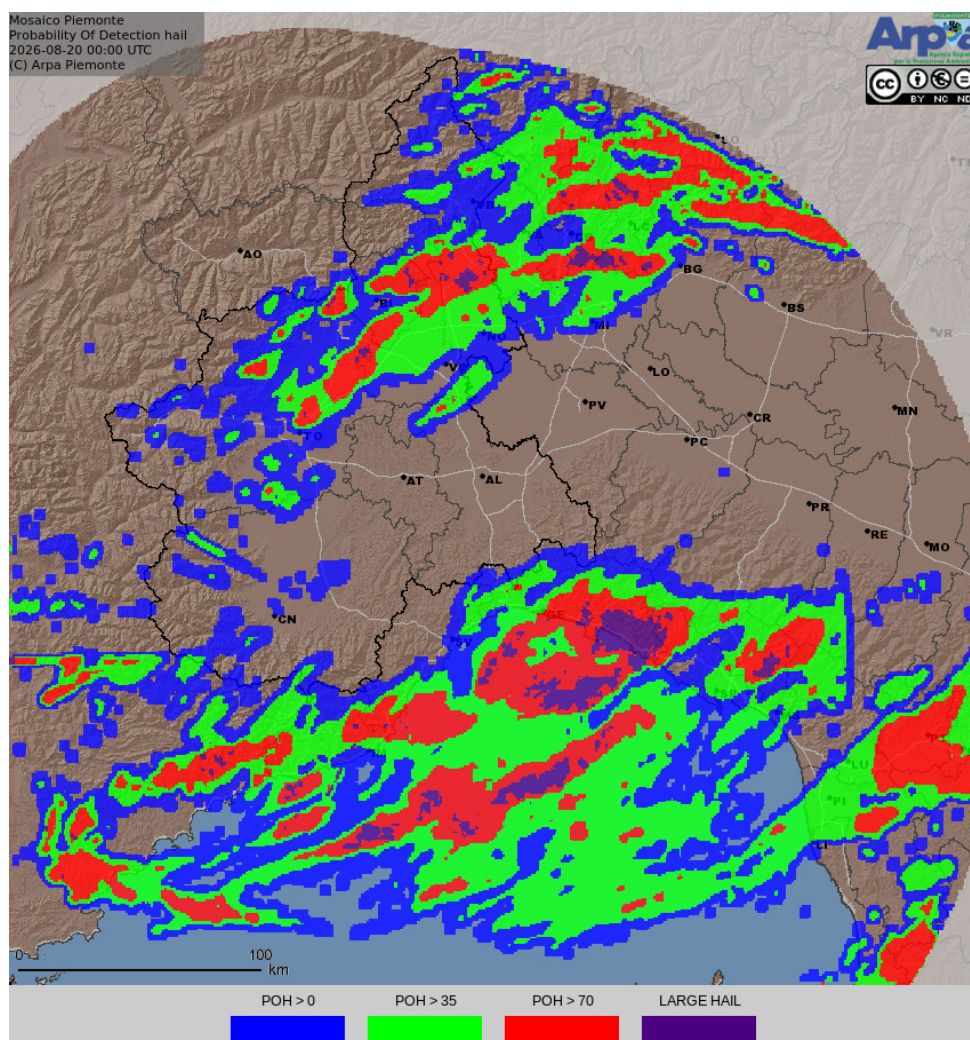


RAPPORTO D'EVENTO TEMPORALI del 20-21 e del 24-25 agosto 2026



A cura del
Dipartimento Rischi Naturali e Ambientali

Torino, 31 agosto 2026

SOMMARIO

ANALISI METEOROLOGICA	3
INTRODUZIONE	3
GIOVEDÌ 20 AGOSTO 2026 – PRIMO PASSAGGIO PERTURBATO	3
VENERDÌ 21 AGOSTO 2026 – SECONDO PASSAGGIO PERTURBATO	8
LUNEDÌ 24 AGOSTO 2026 – TERZO PASSAGGIO PERTURBATO	12
ANALISI PLUVIOMETRICA	17
20-21 AGOSTO 2026	17
24-25 AGOSTO 2026	24
GRANDINE E FULMINAZIONI – 20 E 21 AGOSTO	32
GRANDINE, FULMINAZIONI – 24 E 25 AGOSTO	34
ANALISI IDROMETRICA	36
EFFETTI AL SUOLO	38
ATTIVITA' DEL CENTRO FUNZIONALE	41

In copertina: Probabilità di grandine al suolo (POH – Probability of Hail) sul Piemonte per le giornate del 20 agosto 2026, stimata a partire dalle osservazioni dei radar meteorologici piemontesi.

Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2015 certificato GCERTI ITALY n° GITI-820-QC

ANALISI METEOROLOGICA

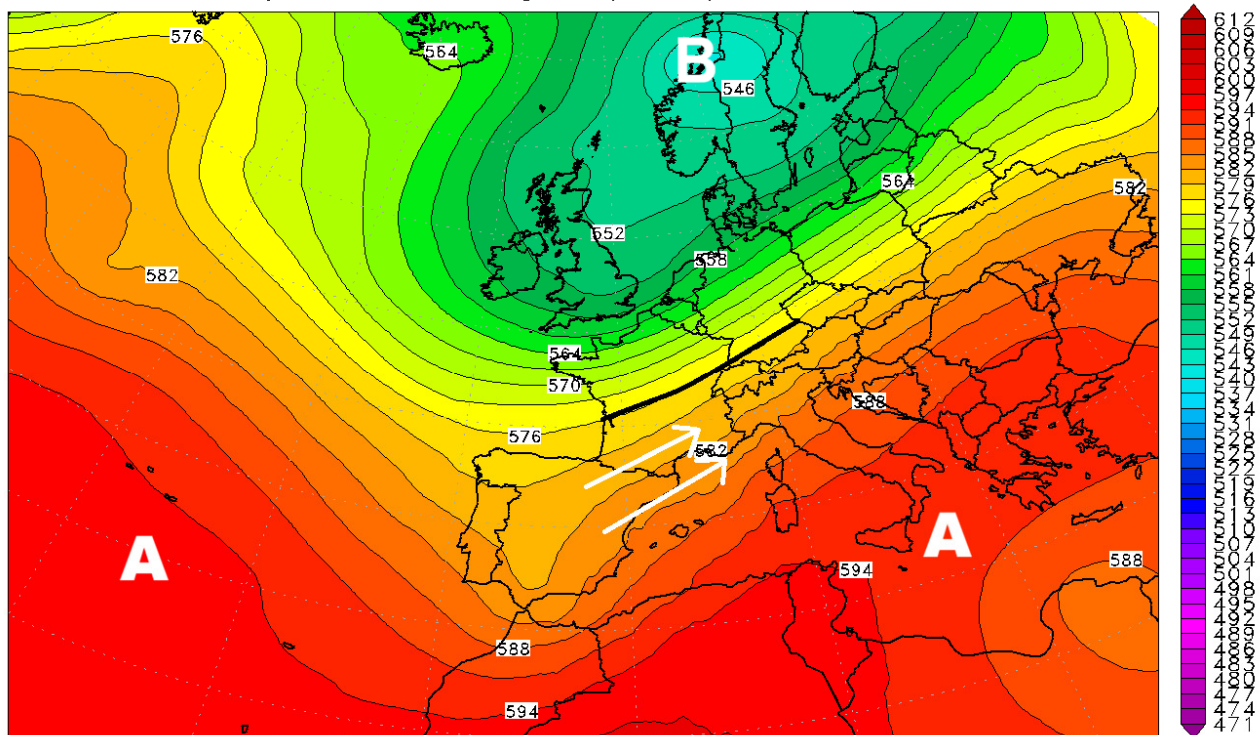
Introduzione

Per molti giorni un vasto anticiclone di origine africana ha stazionato sul bacino del Mediterraneo portando giornate molto calde e umide su tutta la penisola, con temperature ampiamente sopra la media del periodo. Nonostante alcuni episodi di instabilità intensi ma localizzati, le temperature e l'umidità, soprattutto nei bassi strati, si sono mantenute elevate sul Piemonte. Quando l'aria fresca e umida ha fatto il suo ingresso sul nord Italia, queste condizioni pregresse hanno favorito il rapido sviluppo di fenomeni molto intensi sul nordovest italiano, proprio grazie alla grande quantità di energia disponibile, causando significativi effetti sul territorio regionale.

Giovedì 20 agosto 2026 – primo passaggio perturbato

Un'area di bassa pressione presente sull'Europa settentrionale (Figura 1), nel corso della mattinata di giovedì 20 agosto, ha cominciato scendere di latitudine verso la Spagna andando ad interessare il nord Italia con flussi che si sono disposti da sud-ovest, via via sempre più intensi in quota e carichi di umidità.

Geopotential Height (dam) at 500 hPa



ECMWF – ECMWF_EURNA_0200 – Thu 20 AUG 2026 12:00 UTC – Analysis

Figura 1: Altezza di geopotenziale (dam) a 500 hPa fornita dall'analisi di ECMWF alle 12:00 UTC del 20 agosto 2026. Sono riportate in figura le indicazioni delle zone di alta e bassa pressione e le frecce bianche che indicano la direzione dei flussi in quota in arrivo sul Piemonte.

Le prime deboli infiltrazioni di aria fresca si sono avute già nella **serata** precedente del 19 agosto con temporali localmente forti associati a grandine e fulminazioni su Biellese e Vercellese; i rovesci si sono susseguiti anche nella notte, ma più deboli e senza fulminazioni, in veloce transito verso nordest (Figura 2).

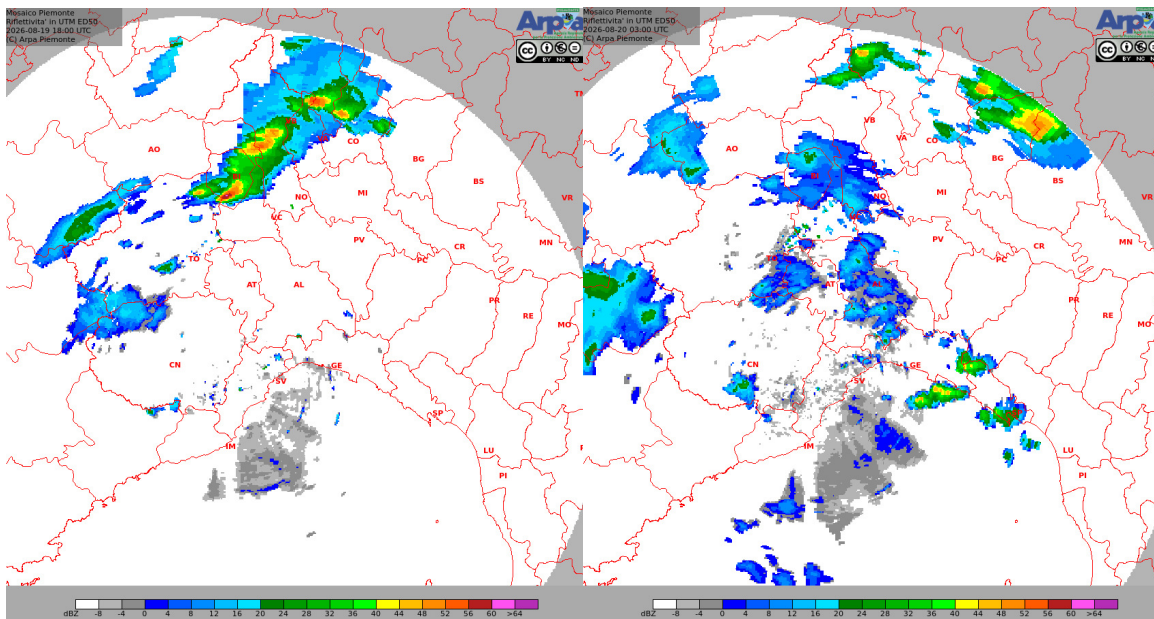


Figura 2: Riflettività del radar del Mosaico Piemonte alle ore 18 UTC (ore 20:00 locali) del 19 agosto 2026 e delle ore 03 UTC (ore 5:00 locali) del 20 agosto 2026.

Oltre a quella in quota, anche la ventilazione nei bassi strati ha giocato un ruolo fondamentale per questo evento. Dalle mappe di vento ogni 6 ore per l'intera giornata (Figura 3) a 950 hPa (circa 500 m s.l.m.) si può vedere come sono ruotati ed intensificati con l'arrivo del fronte perturbato e le zone di maggiore convergenza dove si sono verificati i fenomeni più intensi.

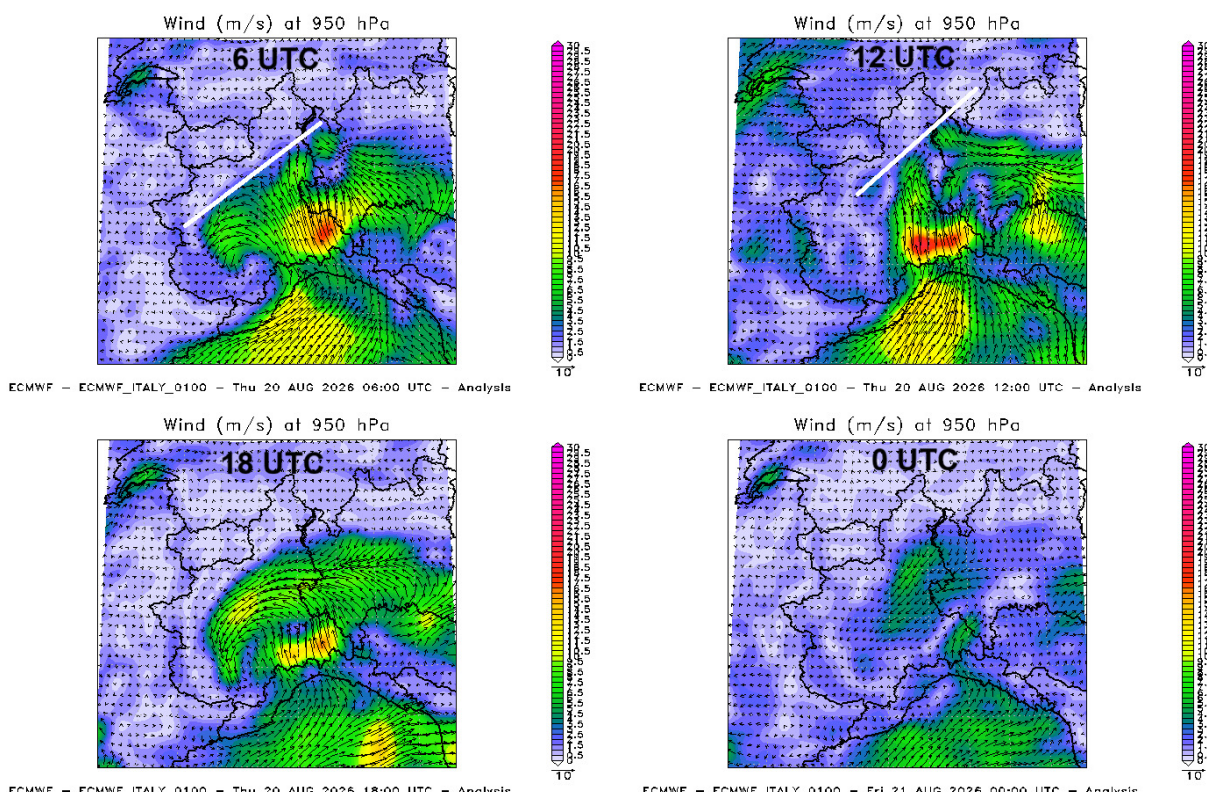


Figura 3: Mappe di vento a 950 hPa fornite dall'analisi di ECMWF alle 6 -12 e 18 UTC del 20 agosto 2026 e 00 UTC del 21 agosto 2026. La zona di convergenza per le prime due scadenze è stata segnata con una linea bianca.

In particolare, nella **notte e al primo mattino** (mappa delle ore 6 UTC in alto a sinistra **Figura 3**), i venti facevano il loro ingresso dalla Liguria, apportando umidità e andando a convergere e a interagire con l'orografia sulla fascia pedemontana alpina (riga bianca), portando le prime deboli precipitazioni viste in **Figura 2**.

Successivamente nella **mattinata**, l'aria fresca e umida ha cominciato ad interessare il nord Italia in maniera più consistente, portando al rapido sviluppo di forti temporali sulla Liguria centro-orientale, agevolati dall'elevata temperatura marina sui 30°C, che però hanno interessato solo marginalmente l'Appennino alessandrino. Sul Piemonte iniziava nuovamente a svilupparsi attività temporalesca sul Verbano, grazie alla convergenza e all'interazione orografica dei venti umidi da sud nei bassi strati (**Figura 4**).

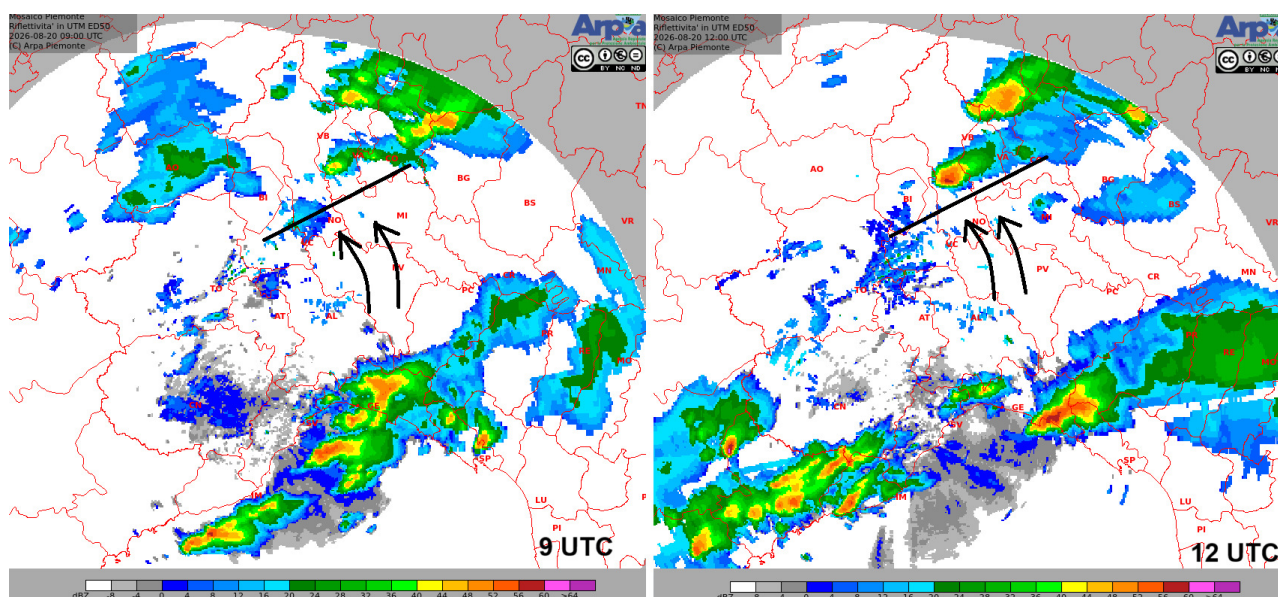


Figura 4: Riflettività del radar del Mosaico Piemonte alle ore 9 UTC a sinistra (ore 11:00 locali) e ore 12 UTC a destra (ore 14:00 locali) del 20 agosto 2026

Dal **pomeriggio** i temporali hanno cominciato ad intensificarsi sia sui settori sudoccidentali al confine con la Francia, che su tutta la fascia occidentale e settentrionale della regione, abbastanza diffusi ma localmente intensi, in spostamento da sudovest verso nordest, guidati dai forti venti in quota.

Gli indici di instabilità su tutta la regione presentavano valori molto elevati, complice il soleggiamento della mattinata che ha ulteriormente scaldato l'aria rendendola ancora più instabile. Lo confermano anche i dati dei due radiosondaggi lanciati alle ore 12 UTC (14:00 locali) da Cuneo Levaldigi e Novara Cameri, che mostrano un elevato CAPE (*Convective Available Potential Energy*, ovvero Energia Potenziale Convettiva Disponibile) in tutti e due i lanci (**Figura 5**).

Verso le 14 UTC (16:00 locali) infatti, si è sviluppata una marcata linea di instabilità tra Canavese, Biellese, alto Vercellese, basso Verbano e Novarese. Tale “*squall line*” è perdurata per circa due ore determinando i picchi di precipitazione più elevati della giornata sul territorio piemontese, accompagnati da sostenute raffiche di vento, numerose fulminazioni e locali grandinate. La sua veloce evoluzione si può vedere in figura (**Figura 6**).

È stato anche segnalato un tornado documentato da riprese amatoriali che nel pomeriggio intorno alle ore 17:20 locali ha colpito Torino Nord, nel quartiere di Borgo Vittoria.

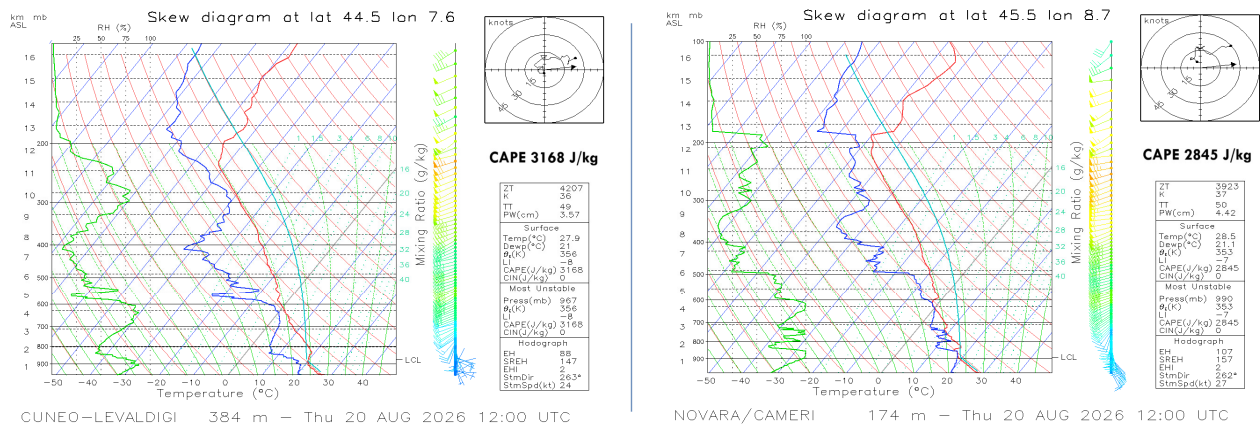


Figura 5: Radiosondaggi di Cuneo Levaldigi (a sinistra) e Novara Cameri (a destra) delle ore 12 UTC del 20 agosto 2026

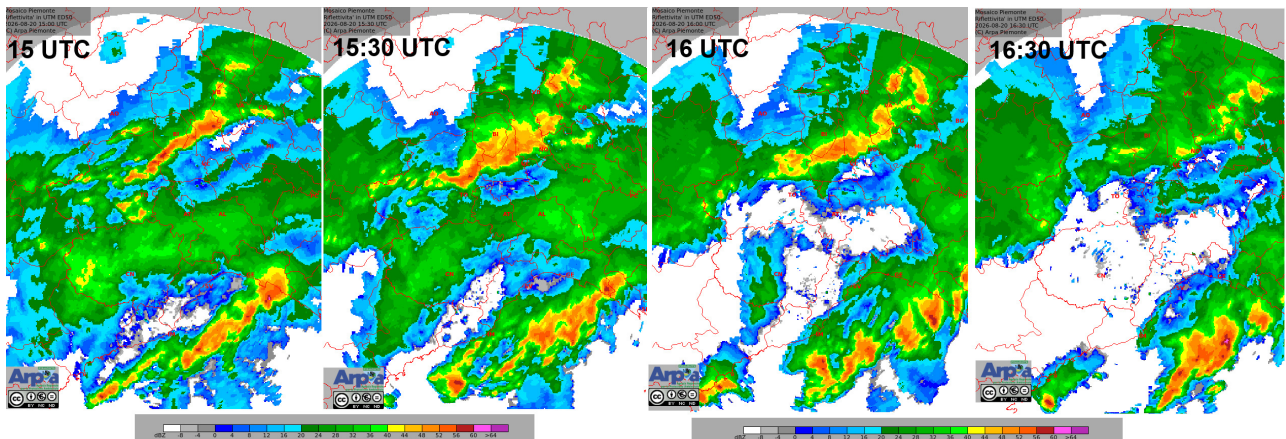


Figura 6: Riflettività del radar del Mosaico Piemonte dalle ore 15 UTC alle 16:30 UTC del 20 agosto 2026 che mostra la rapida evoluzione del fronte temporalesco

Nel **tardo pomeriggio** i venti nei bassi strati si sono smorzati, portando così un veloce miglioramento ed una attenuazione delle piogge a partire dal settore meridionale, per poi esaurirsi temporaneamente in **sera**.

Oltre alle forti raffiche di vento e alle locali grandinate, una caratteristica di questo evento è stata l'intensa attività elettrica: numerosissimi fulmini hanno interessato il nordovest italiano in questo evento, concentrati su due fasce principali, una che ha interessato la Liguria e il Mar Ligure e l'altra tutta la zona settentrionale ed occidentale del Piemonte, muovendosi verso nordest. Lo si può vedere dalla Figura 7 che mostra la posizione di ogni fulmine caduto e l'orario con diverse colorazioni, ogni 3 ore.

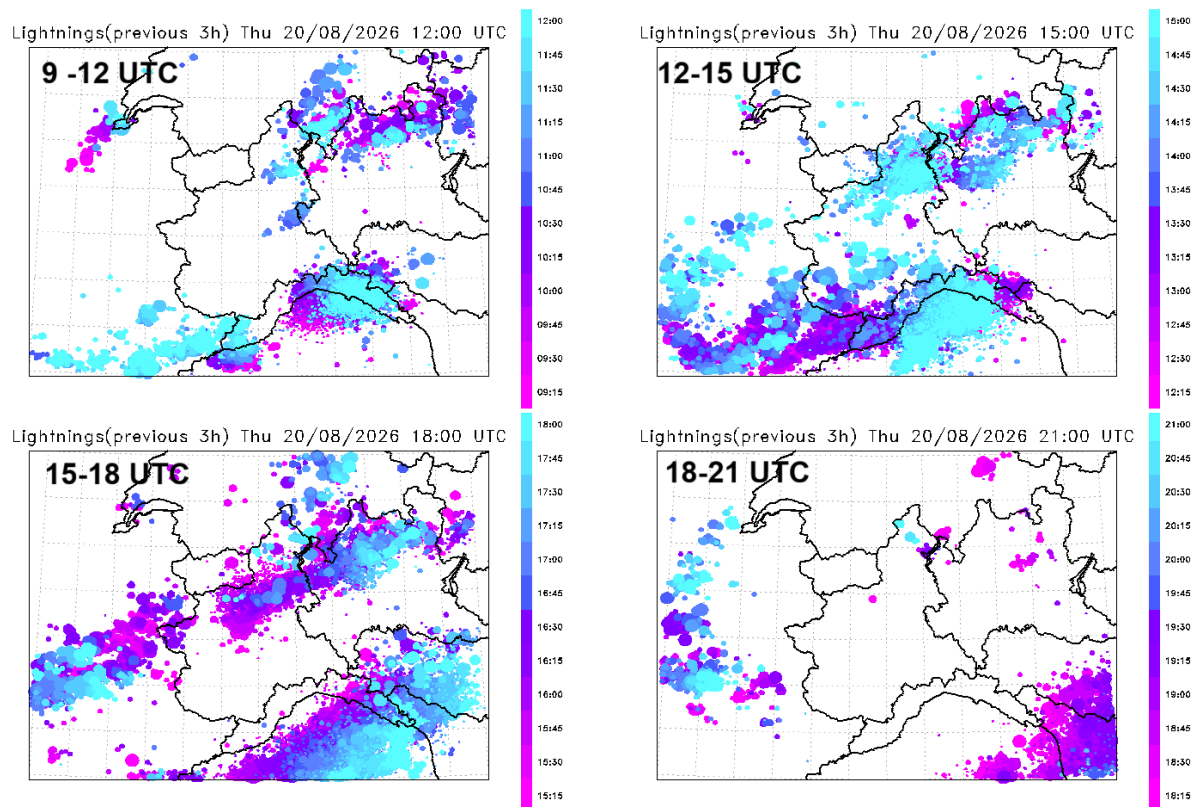


Figura 7: Mappe che riportano i fulmini caduti il 20 agosto tra le 9 e le 21 UTC

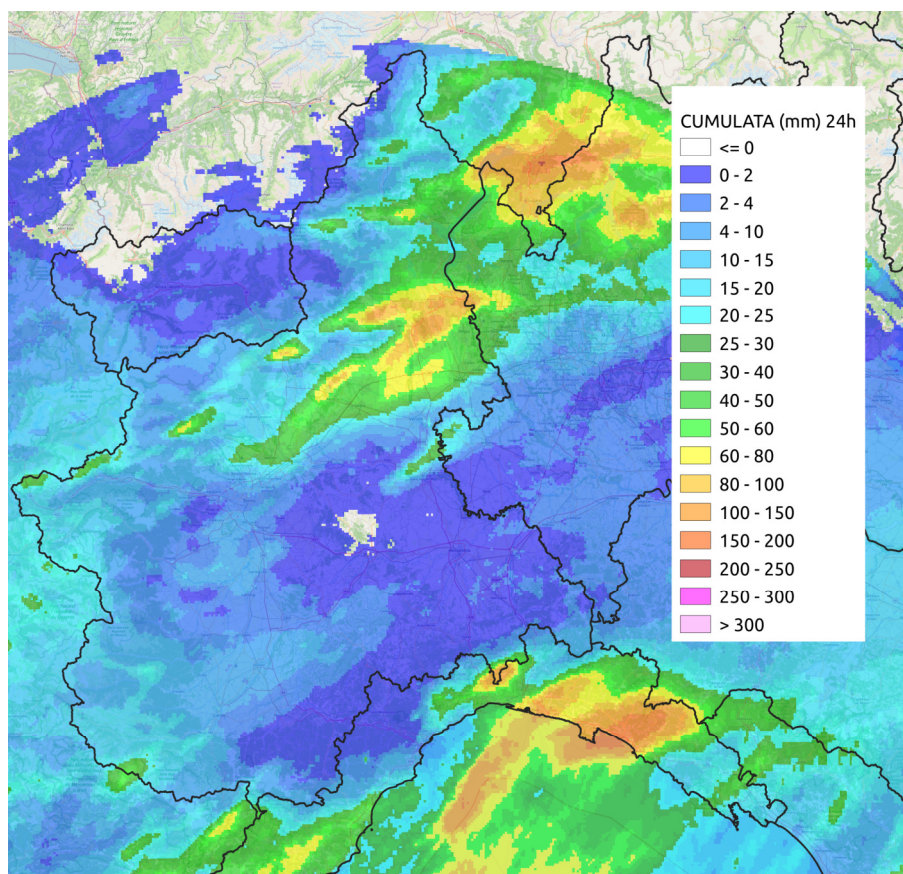


Figura 8 – Mappa radar della precipitazione cumulata sulle 24 ore del 20 agosto

La mappa in **Figura 8** rappresenta la cumulata di precipitazione sulle 24 ore (mm), stimate a partire dalle misure dei radar e corrette con i dati pluviometrici, relative alla giornata del 20 agosto 2026.

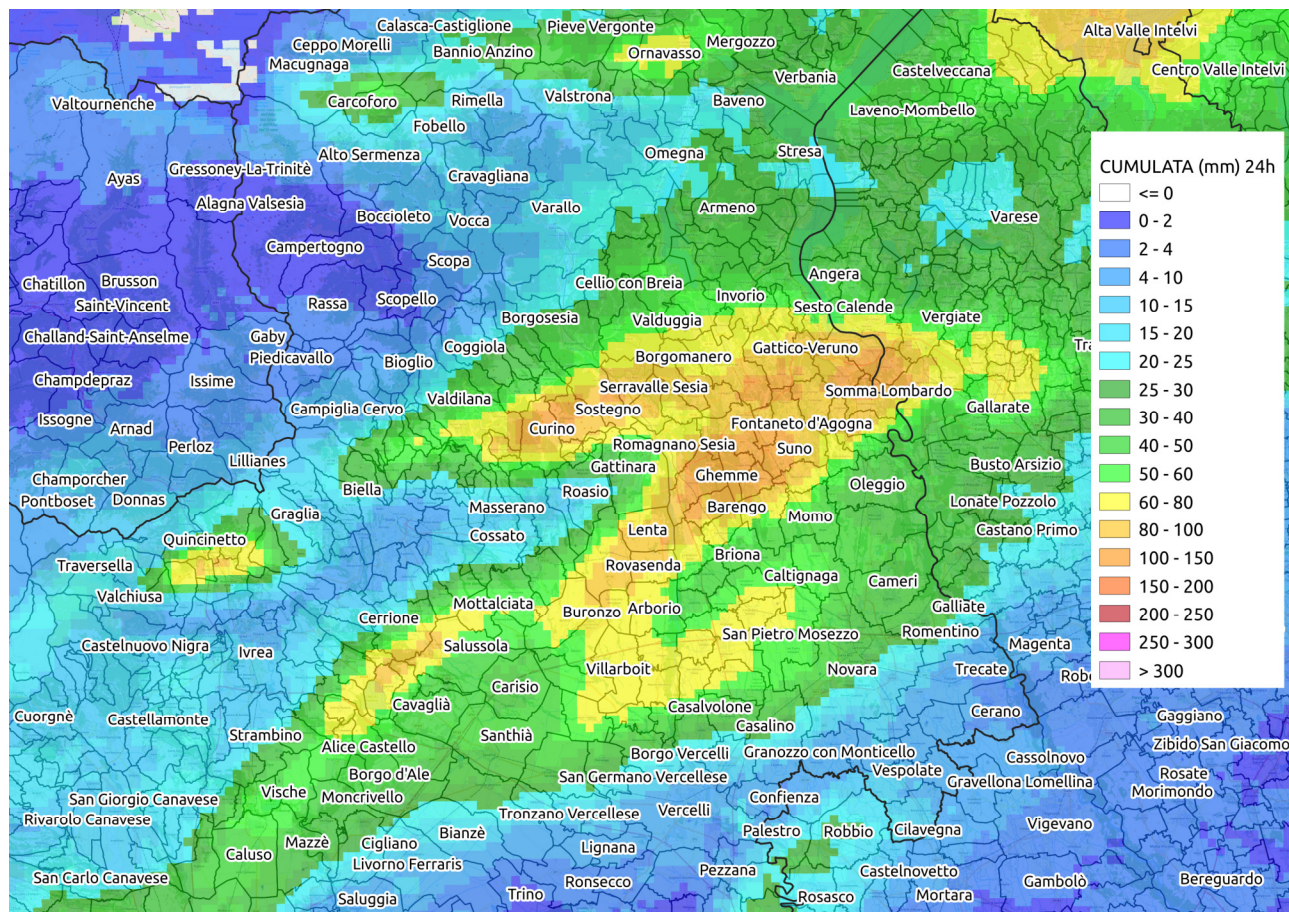


Figura 9 – Mappa radar di dettaglio della precipitazione cumulata sulle 24 ore del 20 agosto 2026

In Figura 9 è rappresentata la mappa di dettaglio sulle aree del Piemonte settentrionale interessate dalle precipitazioni più rilevanti.

Venerdì 21 agosto 2026 – secondo passaggio perturbato

Nella mattinata del 21 agosto 2026 una debole onda depressionaria sulle isole Baleari ha proseguito il suo moto verso nordest unendosi alla saccatura principale. Con il passaggio dell'onda, in quota la pressione è diminuita sul Piemonte (Figura 10), i flussi si sono disposti da ovest-sudovest molto intensi e umidi, mentre nei bassi strati si è formato un minimo sul mar Ligure. A tale struttura era associata aria fredda (Figura 11) che ha dapprima lambito le Alpi nella notte per poi interessare la regione nel corso della mattinata, portando così un nuovo passaggio perturbato.

Nelle **ore prima dell'alba** si sono riattivati i fenomeni temporaleschi sulla Liguria, estesi anche al territorio piemontese, interessando praticamente tutta la regione **alle ore 6 UTC** (8:00 locali), con intensità moderata o forte, e picchi molto forti su tutta la fascia orientale e sulle zone al confine con la Liguria. In Figura 12 si può vedere l'evoluzione dei fenomeni dalle 4 alle 9 UTC con la riflettività radar che ci mostra una "fotografia" delle piogge in quel preciso momento.

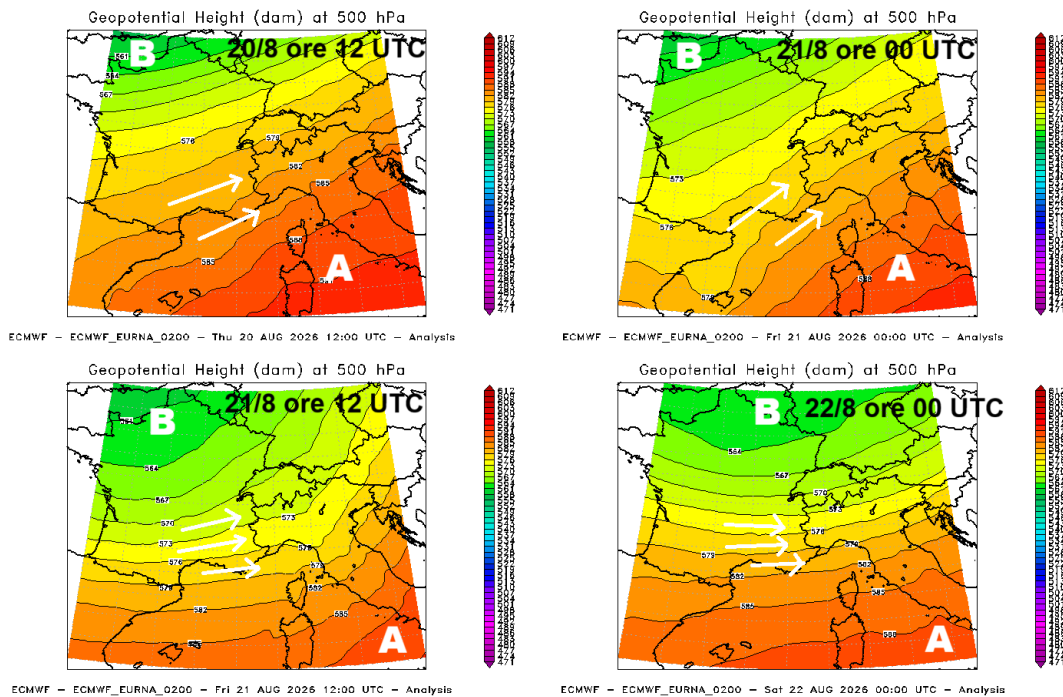


Figura 10: Altezza di geopotenziale (dam) a 500 hPa ogni 12 ore fornita dall'analisi di ECMWF dalle 12:00 UTC del 20 agosto 2026 alle 00 UTC del 22 agosto. Sono riportate le indicazioni delle zone di alta e bassa pressione e le frecce bianche che indicano la direzione dei flussi in quota in arrivo sul Piemonte

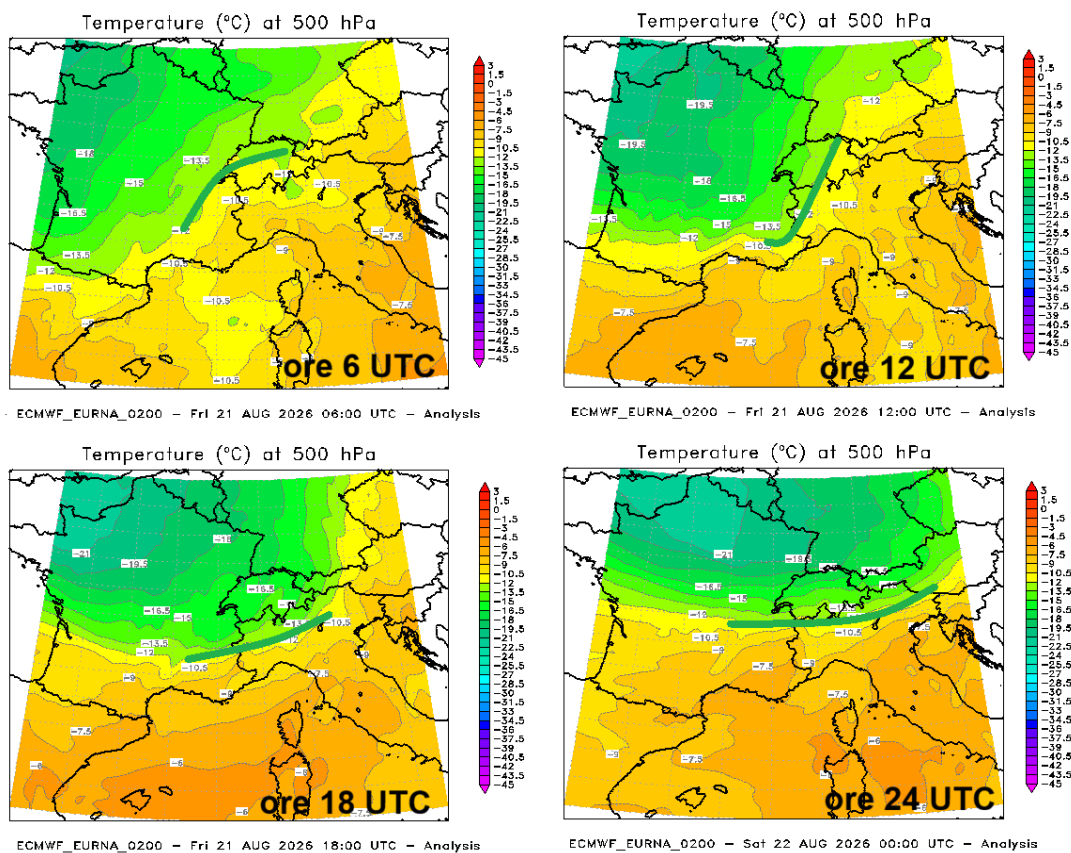


Figura 11: Temperatura a 500 hPa ogni 6 ore fornito dall'analisi di ECMWF dalle 6 UTC alle 24 UTC del 21 agosto. In verde l'aria fredda in arrivo

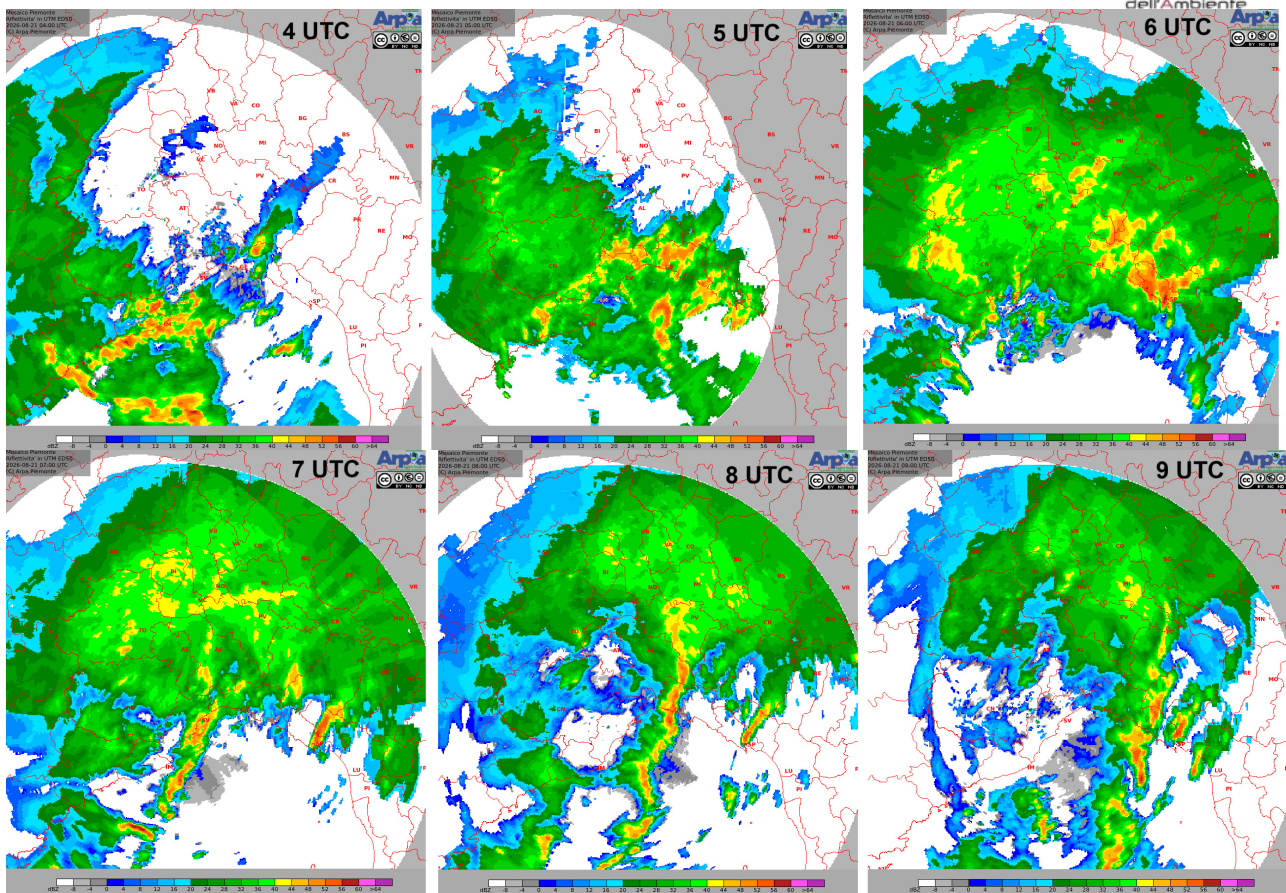
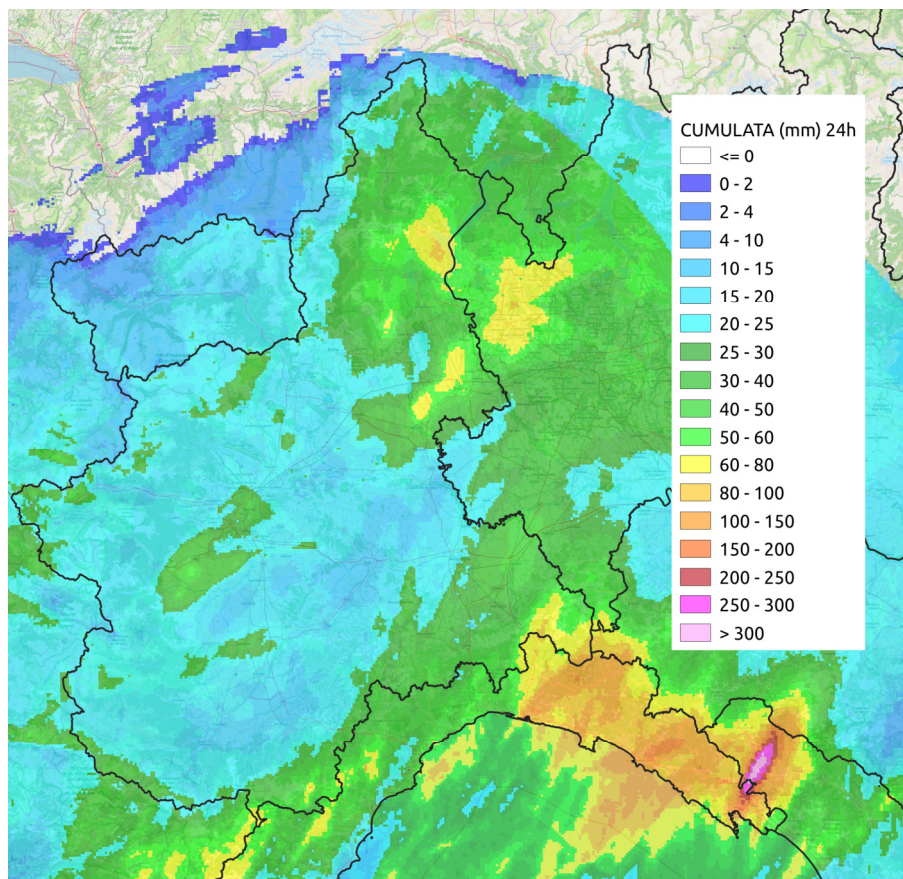
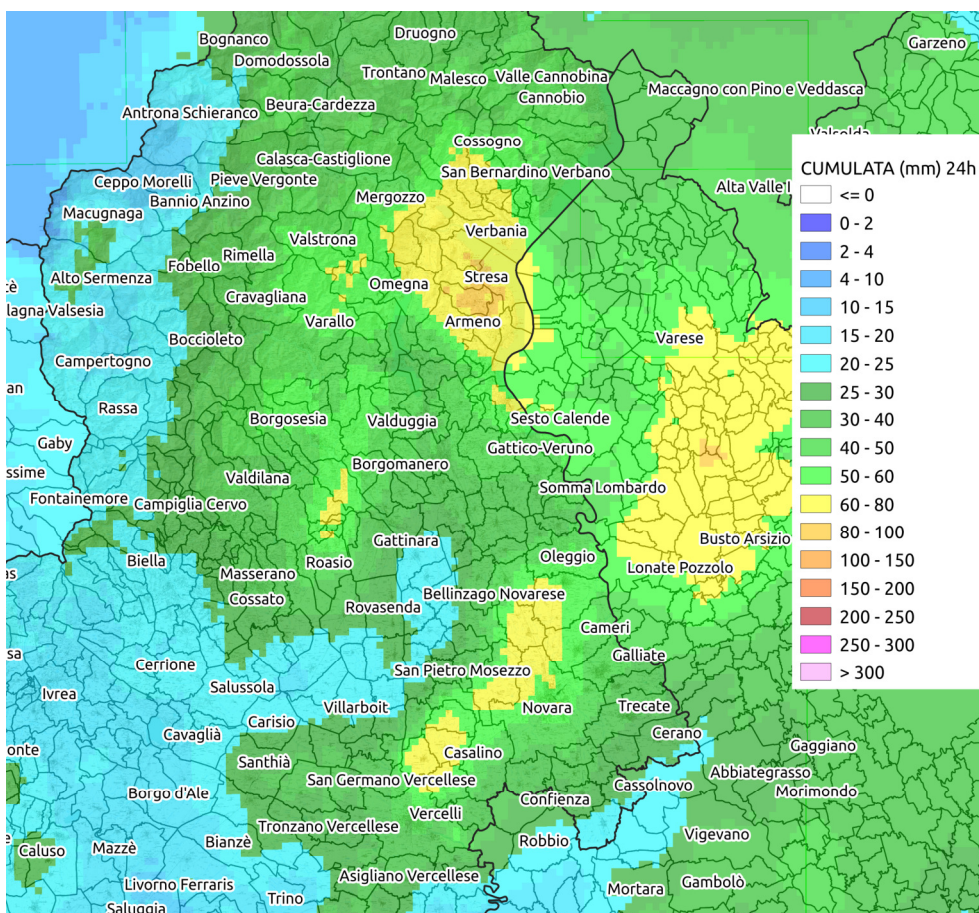


Figura 12: Riflettività del radar del Mosaico Piemonte dalle ore 4 UTC alle 9 UTC del 21 agosto 2026, che mostra la rapida evoluzione della perturbazione.



La mappa in Figura 13 rappresenta la cumulata di precipitazione sulle 24 ore (mm), stimate a partire dalle misure dei radar e corrette con i dati pluviometrici, relative alla giornata del 21 agosto 2026.



In Figura 14 è rappresentata la mappa di dettaglio sulle aree del Piemonte settentrionale interessate dalle precipitazioni più rilevanti.

Anche per questa giornata i venti nei bassi strati hanno avuto un ruolo importante. In particolare, nella scadenza del mattino (6-12 UTC), quella in cui si sono avute le precipitazioni più abbondanti, i venti sono andati intensificandosi, convergendo su tutta la zona nordorientale della regione (Figura 15) mentre i forti venti negli strati più alti convogliavano precipitazioni diffuse da sudovest in spostamento verso nordest.

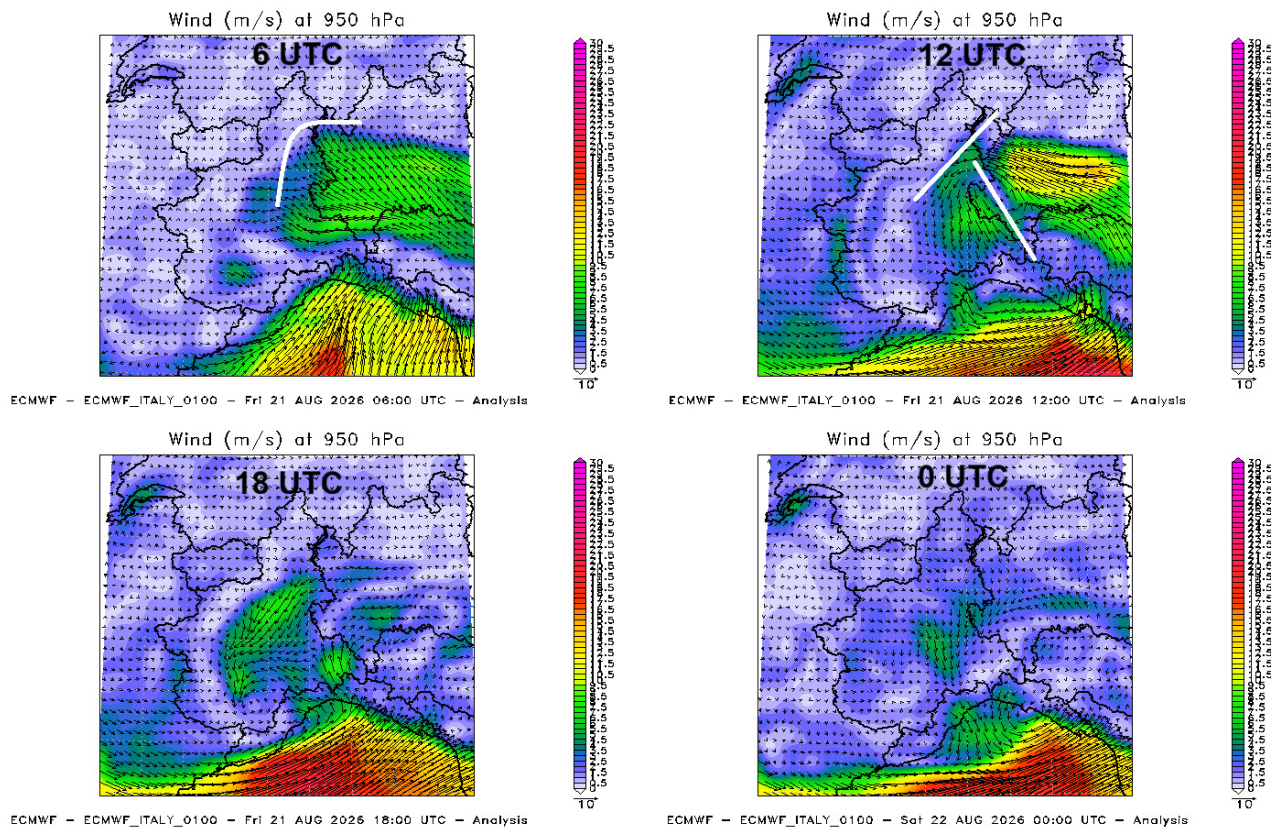


Figura 15: Mappe di vento a 950 hPa fornite dall'analisi di ECMWF alle 6 -12-18 UTC del 21 agosto 2026 e 00 UTC del 22 agosto 2026. La zona di convergenza per le prime due scadenze è stata segnata con una linea bianca

A differenza della giornata precedente, in cui le precipitazioni apparivano più localizzate, il 21 agosto si sono avuti fenomeni diffusi su tutta la regione, a carattere di locale nubifragio. Ci sono state numerose fulminazioni, soprattutto nella prima mattinata, ma non paragonabili alla giornata precedente, associate a locale grandine e raffiche di vento.

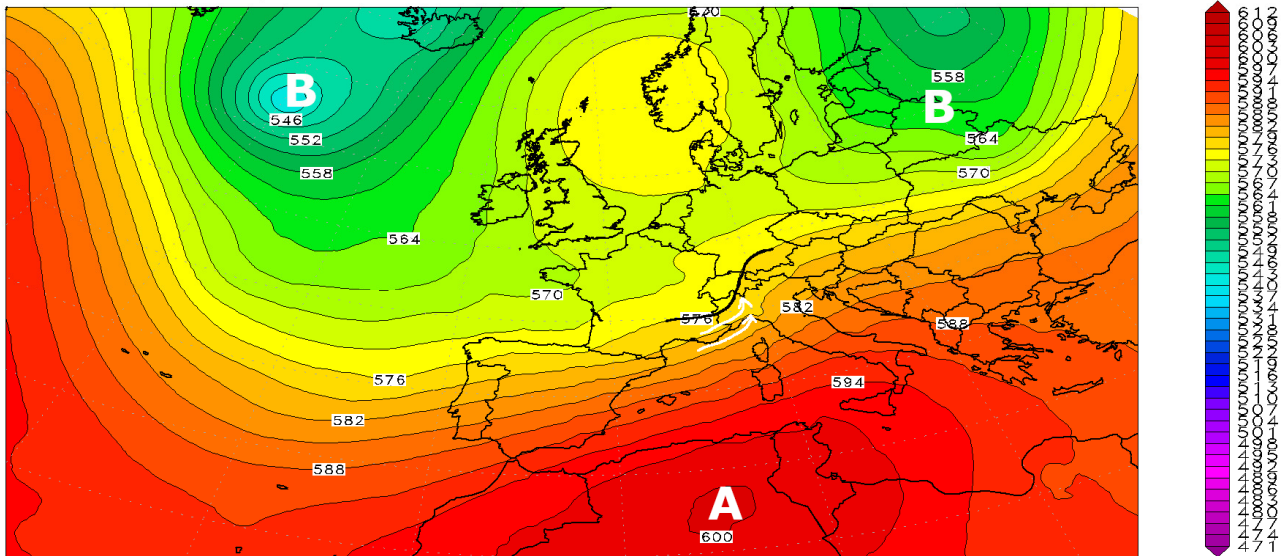
Dalle **ore centrali** si è verificata una rapida attenuazione delle piogge a partire dal settore sudoccidentale con esaurimento nel pomeriggio con la rimonta della pressione in quota.

Con il passaggio dell'aria fredda è tornata localmente la neve al di sopra dei 3000 m di quota.

Lunedì 24 agosto 2026 – terzo passaggio perturbato

Dopo le intense piogge di venerdì, la rimonta della pressione sul Mediterraneo ha garantito tempo bello e soleggiato nel fine settimana, senza precipitazioni. Lunedì 24 agosto però l'avvicinamento di un minimo depressionario dalla Francia ha portato nuovi fenomeni intensi sulla regione tra il pomeriggio e la serata.

Geopotential Height (dam) at 500 hPa



ECMWF — ECMWF_EURNA_0200 — Tue 25 AUG 2026 00:00 UTC — Analysis

Figura 16: Altezza di geopotenziale (dam) a 500 hPa fornita dall'analisi di ECMWF alle 00 UTC del 25 agosto 2026. Sono riportate in figura le indicazioni delle zone di alta e bassa pressione e le frecce bianche che indicano la direzione dei flussi in quota in arrivo sul Piemonte.

In particolare, una veloce onda depressionaria di origine atlantica, visibile in Figura 16, nel corso della serata scorre dalla Penisola Iberica al nord Italia, apportando nuova aria più fresca e instabile.

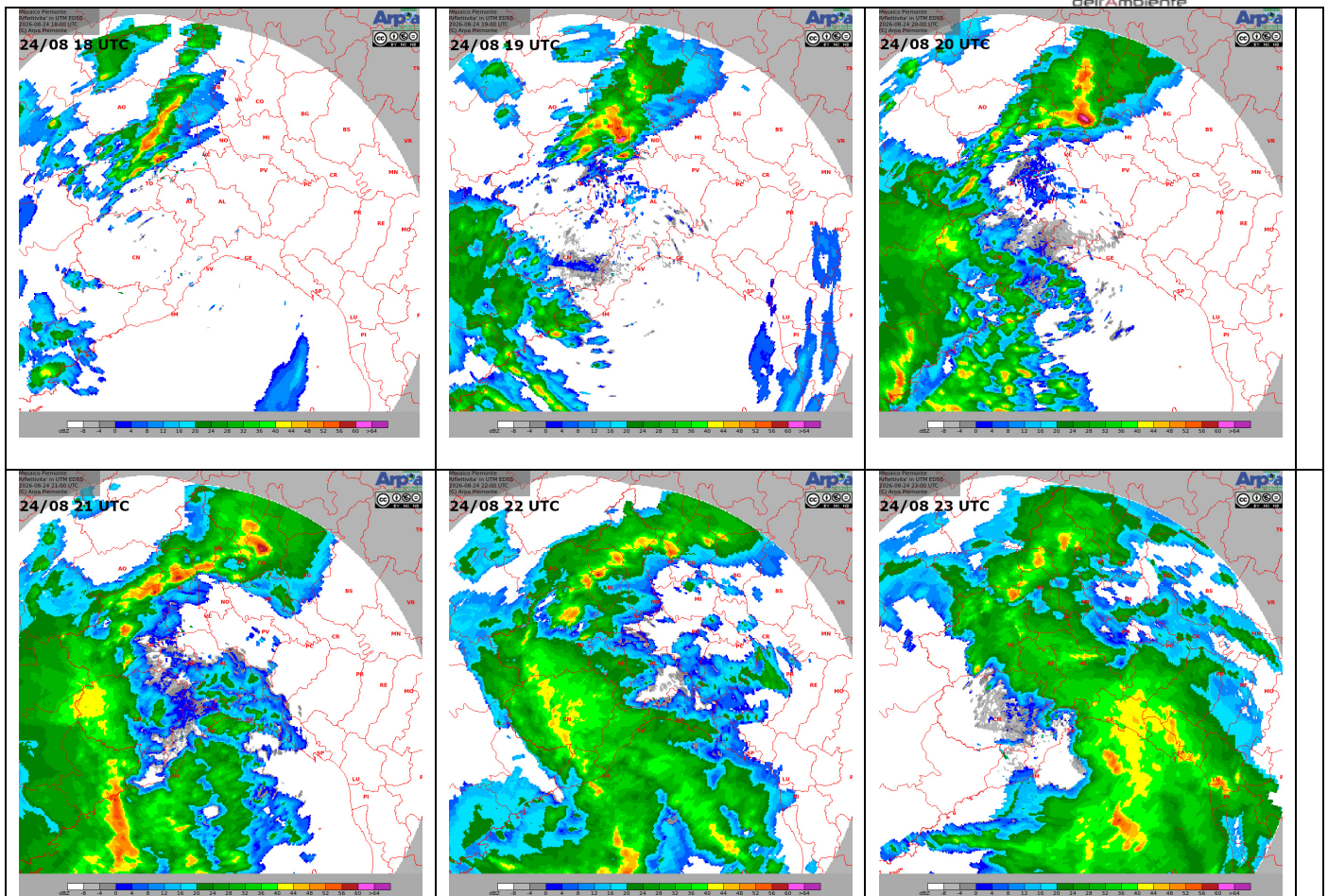


Figura 17 Riflettività del radar del Mosaico Piemonte dalle ore 18:00 a sinistra (ore 20:00 locali) alle ore 23:00 UTC del 24 agosto 2026 a destra (ore 01:00 locali del 25 agosto)

In Figura 17 si può vedere l'evoluzione dei fenomeni temporaleschi tra il tardo pomeriggio e la sera del 24 agosto 2026 tramite l'analisi della riflettività radar.

Si osserva come essi si siano inizialmente sviluppati sulle aree pedemontane e alpine dal Torinese al VCO. Su queste aree si sono verificate le precipitazioni più intense e persistenti, come si vede dalle celle contraddistinte da valori di riflettività più alta (aree in arancione/rosso/viola, prima riga). Dalla serata nuove precipitazioni hanno interessato anche la porzione occidentale del territorio piemontese, in transito verso levante, con rovesci e temporali di intensità più ridotta, come si vede dalle ampie aree colorate in verde e giallo (seconda riga).

Il transito dei temporali è stato accompagnato da un'importante attività elettrica, come visibile in Figura 18.

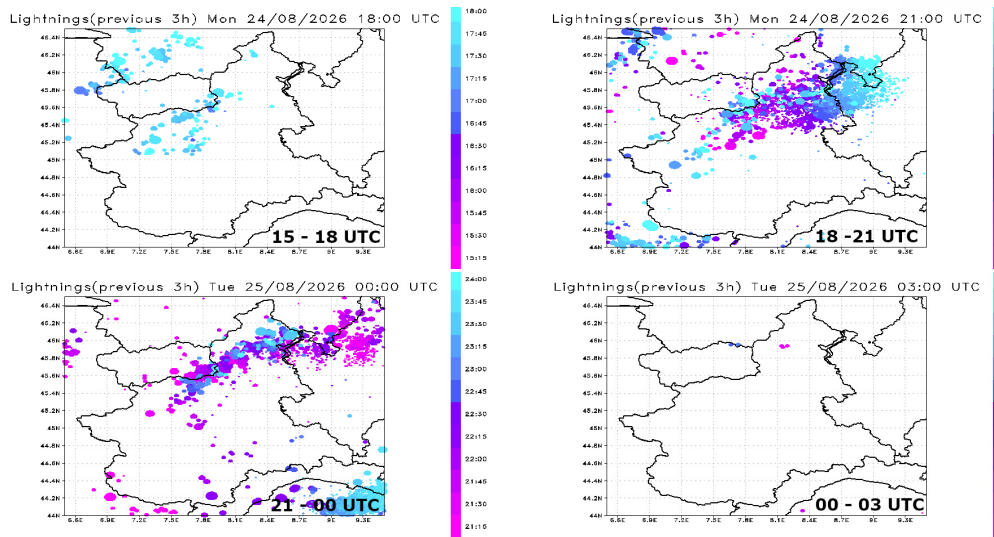


Figura 18: Mappe che riportano i fulmini caduti tra le 15 UTC del 24 agosto e le 00 UTC del 25 agosto

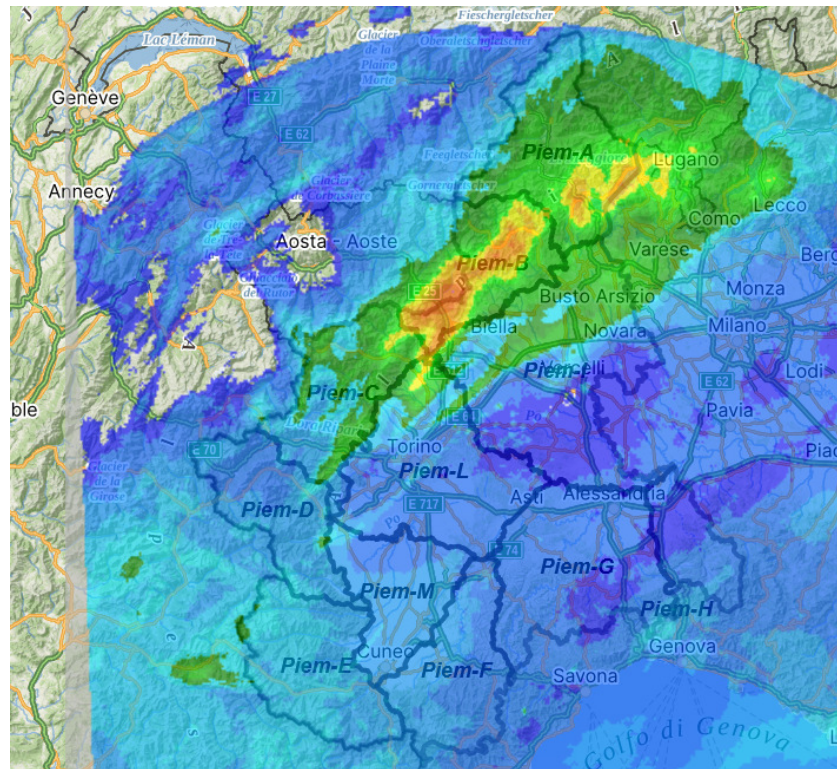


Figura 19 - Mappa radar della precipitazione cumulata sulle 24 ore tra il 24-25 agosto

La mappa in Figura 19 rappresenta la cumulata di precipitazione su 24 ore (mm), stimate a partire dalle misure dei radar relative al periodo di maggior precipitazione a cavallo tra il 24 e 25 agosto 2026.

Analizzando più nel dettaglio la configurazione barica che ha portato a questo nuovo peggioramento, è possibile notare in Figura 20, la flessione dei flussi in quota che dal tardo pomeriggio si dispongono da sud-ovest, per tornare più decisamente zonali nella mattinata successiva.

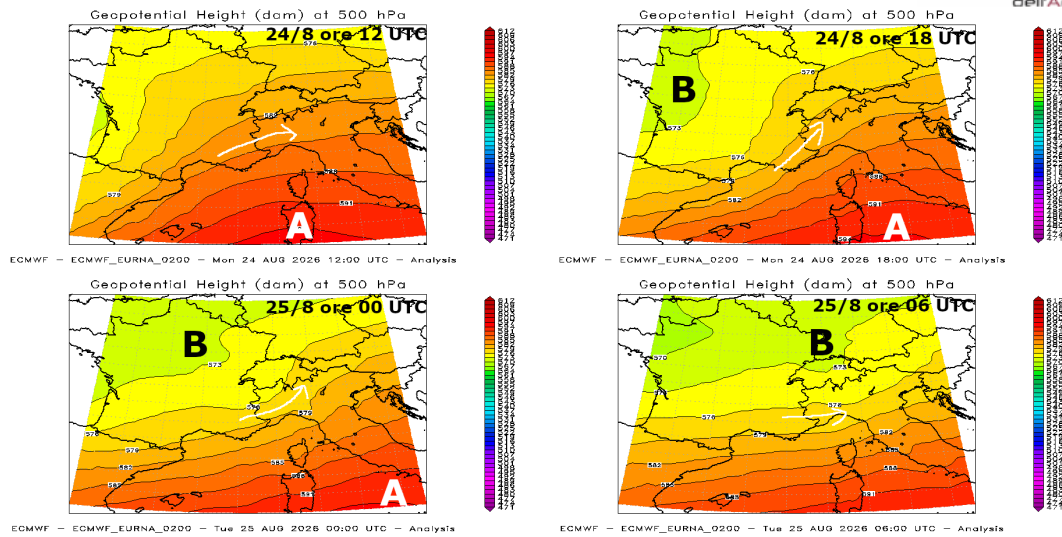


Figura 20: Altezza di geopotenziale (dam) a 500 hPa ogni 6 ore fornita dall'analisi di ECMWF dalle 12:00 UTC del 24 agosto 2026 alle 06 UTC del 25 agosto. Sono riportate le indicazioni delle zone di alta e bassa pressione e le frecce bianche che indicano la direzione dei flussi in quota in arrivo sul Piemonte.

In Figura 21 si apprezza inoltre l'avvicinamento e il parziale ingresso di aria più fresca associato al transito della perturbazione.

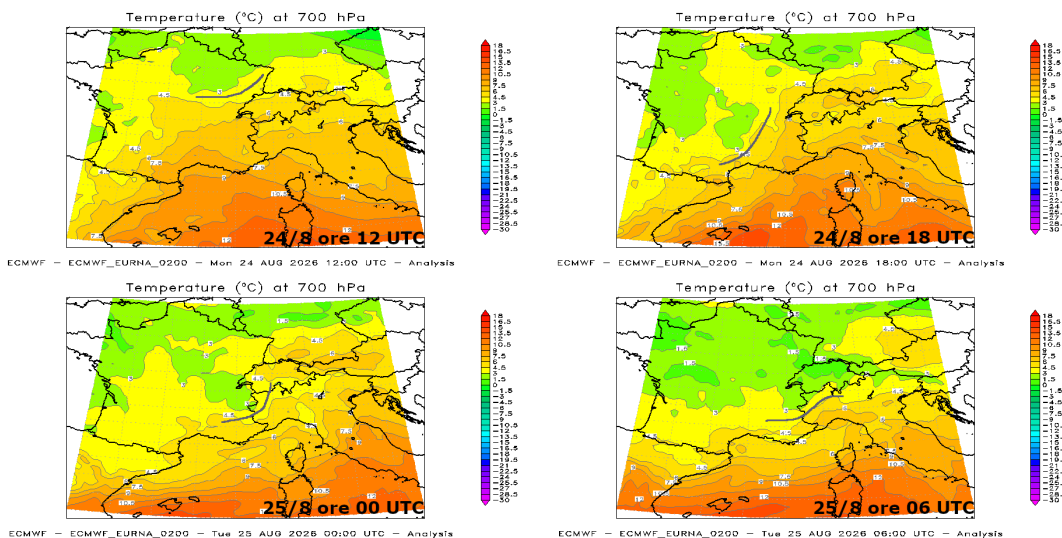


Figura 21: Temperatura a 500 hPa ogni 6 ore fornita dall'analisi di ECMWF dalle 12 UTC del 24 agosto alle 06 UTC del 25 agosto. In verde l'aria fredda in arrivo.

ANALISI PLUVIOMETRICA

20-21 agosto 2026

Precipitazioni a prevalente carattere temporalesco hanno interessato il Piemonte nel corso delle giornate del 20 e 21 agosto 2026. Come evidenziato nella Figura 22, che mostra la distribuzione della pioggia cumulata sul territorio regionale in tale giornata, i fenomeni più significativi si sono concentrati sul settore nord-orientale della regione, in particolare tra il Verbano e il Novarese. In tali aree sono stati registrati accumuli generalmente compresi tra 80 e 130 mm, con massimi localmente superiori a 140 mm. Ulteriori nuclei di precipitazione moderata hanno interessato parte del Biellese e dell'alto Vercellese, con quantitativi prevalentemente compresi tra 50 e 90 mm. Sui settori occidentali e meridionali della regione, in particolare sui tratti montani di confine e nell'estremo settore sud-orientale, si osservano accumuli superiori ai 50 mm, ma comunque inferiori rispetto a quelli registrati nel Piemonte nord-orientale. Sul resto del territorio regionale le precipitazioni sono risultate più deboli e discontinue, con accumuli prevalentemente inferiori a 20 mm.

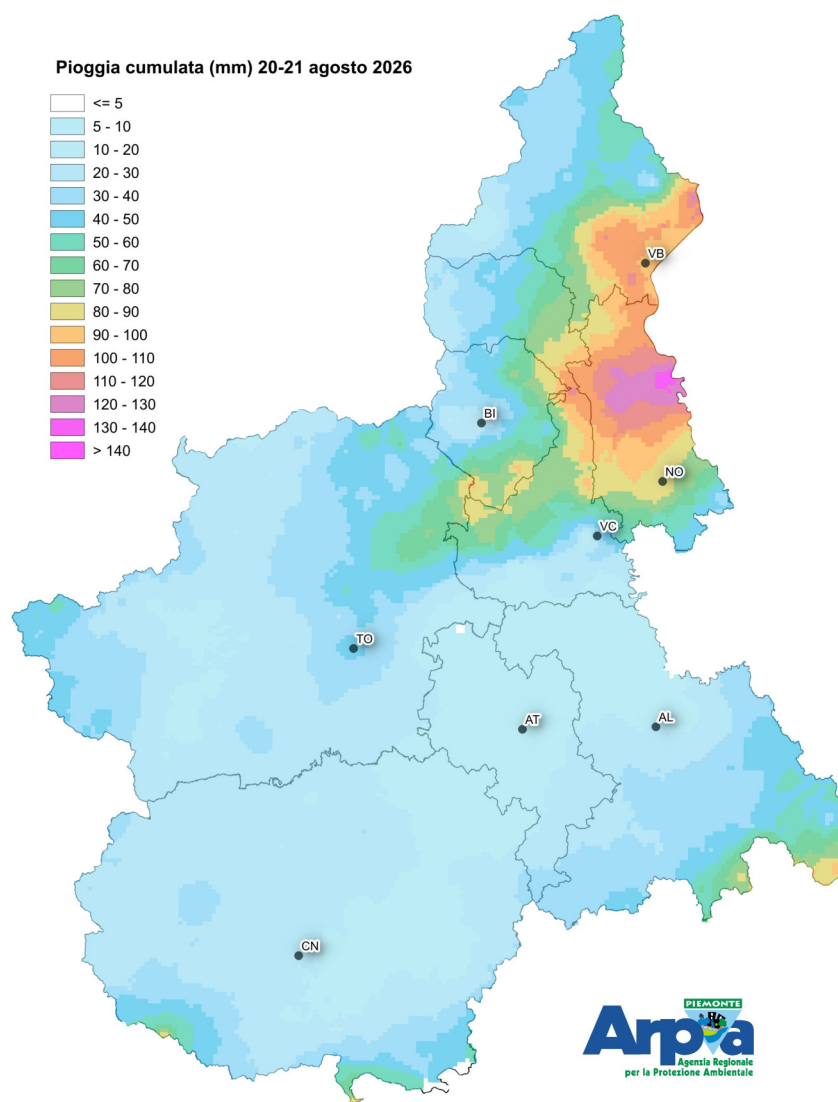


Figura 22 - Precipitazione cumulata del 20-21 agosto 2026.

Per analizzare gli effetti delle precipitazioni sul reticolo idrografico della regione, si estende l'analisi pluviometrica oltre i confini regionali, includendo le porzioni di territorio che contribuiscono, con le loro precipitazioni, al deflusso dei corsi d'acqua piemontesi.

Si riportano in Figura 23 i bacini idrografici considerati e in Tabella 1 i relativi valori medi areali delle precipitazioni giornaliere e totali nei due giorni 20 e 21 agosto dell'evento, ottenuti dall'interpolazione dei dati pluviometrici delle stazioni della rete meteoidrografica gestita da Arpa Piemonte. Il quantitativo di precipitazione riferito al bacino del Po a Ponte Becca (PV) rappresenta il valore medio sull'intero bacino idrografico del Po piemontese.



Figura 23 - Bacini idrografici piemontesi.

Tabella 1 - Valori di pioggia media, espressi in millimetri, ragguagliata sulle aree dei bacini idrografici nelle singole giornate e totali nell'evento del 20-21 agosto 2026. Sono evidenziati i valori più significativi.

Bacini	Precipitazione (mm)		
	20/08	21/08	Totale
Agogna - Terdoppio	27,6	37,9	65,5
Alto Po	2,8	20,3	23,1
Bormida	1,7	33,2	34,9
Cervo	33,5	23,5	57
Dora Baltea	7,8	17,4	25,2
Dora Riparia	11,4	20,7	32,1
Maira	7,1	18,7	25,8
Orba	6,8	36,3	43,1
Orco	12,8	21,2	34

Bacini	Precipitazione (mm)		
	20/08	21/08	Totale
Pellice	6,9	18,8	25,7
Residuo Po confluenza Dora Baltea	15	20,5	35,5
Residuo Po confluenza Dora Riparia	3,5	21	24,5
Residuo Po confluenza Tanaro	10,6	18,2	28,8
Residuo Tanaro	1	17,1	18,1
Scrivia - Curone	5,9	50,5	56,4
Sesia	25,9	35,3	61,2
Stura di Demonte	11	19,3	30,3
Stura di Lanzo	10,1	19,4	29,5
Tanaro	3,5	24,3	27,8
Ticino Svizzero	53,2	34,6	87,8
Toce	13,8	32,9	46,7
Varaita	6,2	19,7	25,9
Bacino del Po a Ponte Becca (PV)	15,7	26,9	42,6

Come evidenziato in Tabella 1 i valori medi areali di precipitazione maggiori durante l'intero evento hanno riguardato i bacini settentrionali del Ticino Svizzero, del Sesia e dell'Agogna-Terdoppio e quello sud-orientale dello Scrivia-Curone, con valori cumulati compresi tra circa 60 e 90 mm. Sul bacino del Po chiuso a Ponte Becca (PV) il valore medio areale di precipitazione durante l'intero evento è stato di circa 43 mm.

Nella Tabella 2 sono riportate le stazioni pluviometriche della rete gestita da Arpa Piemonte che hanno registrato i valori cumulati di precipitazione più significativi tra il 20 e il 21 agosto. Gli accumuli maggiori sui due giorni si sono concentrati sul settore nord-orientale della regione, in particolare tra il Novarese e il Verbano, dove si segnalano le stazioni di Varallo Pombia (NO) con 149.9 mm, Cannobio (VB) con 133.5 mm, Borgomanero (NO) con 130.9 mm e Someraro di Stresa (VB) con 121.9 mm. Accumuli rilevanti sono stati osservati anche nel settore sud-orientale e sud-occidentale della regione.

Il 20 agosto i fenomeni più intensi hanno interessato prevalentemente il Piemonte settentrionale e nord-orientale, con 107.2 mm a Varallo Pombia (NO), 98.1 mm a Cannobio (VB) e valori prossimi agli 80 mm nelle stazioni di Piverone Lago (TO) e Albano Vercellese (VC). Invece, il 21 agosto le precipitazioni più consistenti si sono invece concentrate sui settori appenninici, dove si segnalano 101.1 mm a Piani di Carrega (AL), pur continuando ad interessare il Verbano e il Novarese.

Tabella 2 - Valori di pioggia media, espressi in millimetri, per le stazioni più significative nelle singole giornate e totali nell'evento del 20-21 agosto 2026. Sono evidenziati i valori più significativi.

Zona di allerta	Bacino	Comune	Prov.	Stazione	Precipitazione (mm)		
					20/08	21/08	Totale
A	TICINO	CANNOBIO	VB	CANNOBIO	98,1	35,4	133,5
A	TICINO	STRESA	VB	SOMERARO	36,7	85,2	121,9
A	TICINO	MERGOZZO	VB	CANDOGIA TOCE	55,4	59,7	115,1
A	TICINO	TRAREGO VIGGIONA	VB	MONTE CARZA	69,8	41,7	111,5
A	TICINO	COSSOGNO	VB	CICOGLIA	44,4	63,4	107,8
A	AGOGNA TERDOPPIO	NEBBIUNO	NO	ARMENO	28,2	76,3	104,5
A	TICINO	VERBANIA	VB	UNCHIO TROBASO	30,5	72,2	102,7
B	DORA BALTEA	BROSSO	TO	CAVALLARIA	74,2	22,2	96,4

Zona di allerta	Bacino	Comune	Prov.	Stazione	Precipitazione (mm)		
					20/08	21/08	Totale
E	TANARO	VINADIO	CN	COLLE LOMBARDA	60,6	28,9	89,5
F	TANARO	BRIGA ALTA	CN	PIAGGIA	36,9	64,9	101,8
H	SCRIVIA	CARREGA LIGURE	AL	PIANI DI CARREGA	5,2	101,1	106,3
I	AGOGNA TERDOPPIO	VARALLO POMBIA	NO	VARALLO POMBIA	107,2	42,7	149,9
I	AGOGNA TERDOPPIO	BORGOMANERO	NO	BORGOMANERO	91,6	39,3	130,9
I	SEZIA	LOZZOLO	VC	LOZZOLO	70,7	49,1	119,8
I	AGOGNA TERDOPPIO	MOMO	NO	MOMO AGOGNA	64,7	47,4	112,1
I	TICINO	PARUZZARO	NO	PARUZZARO	60,2	50,9	111,1
I	SEZIA	ALBANO VERCELLESE	VC	ALBANO VERCELLESE	80,1	22	102,1
I	SEZIA	MASSAZZA	BI	SALUSSOLA	75,5	23,6	99,1
I	DORA BALTEA	PIVERONE	TO	PIVERONE LAGO	79,6	19,4	99

In Tabella 3 sono riportati i massimi pluviometrici più significativi registrati il 20 e 21 agosto dalle stazioni della rete di monitoraggio meteoidrografico piemontese per le durate da 1 ora a 24 ore.

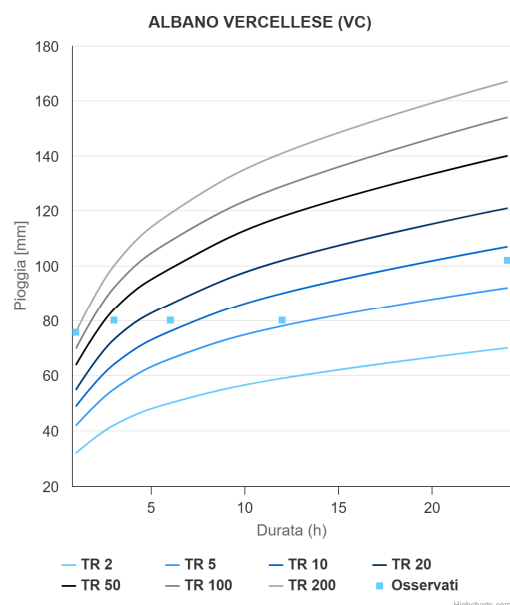
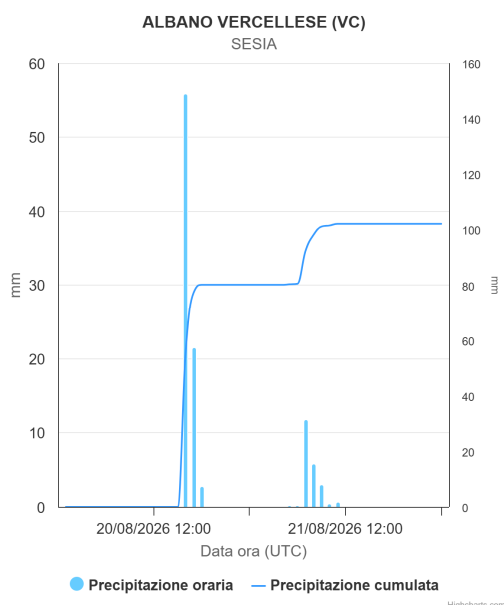
Tabella 3. Massimi di pioggia, espressi in millimetri per diverse durate per le stazioni più significative.

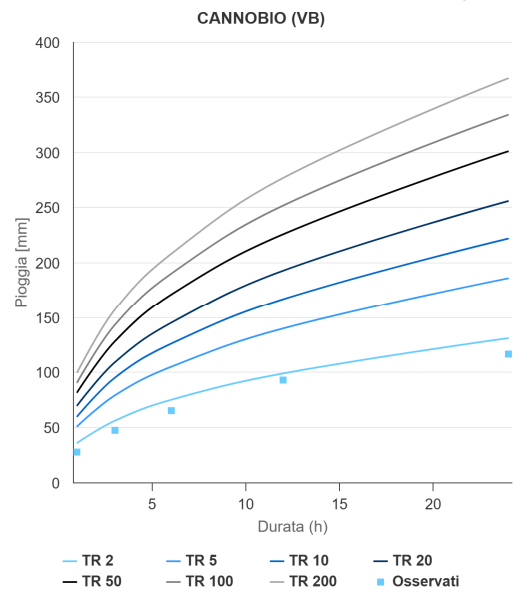
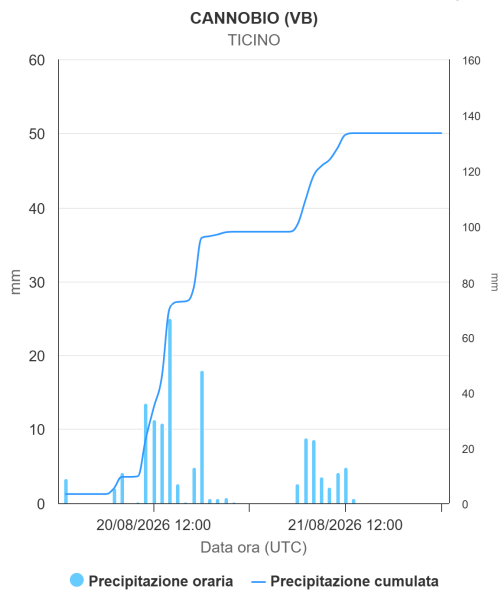
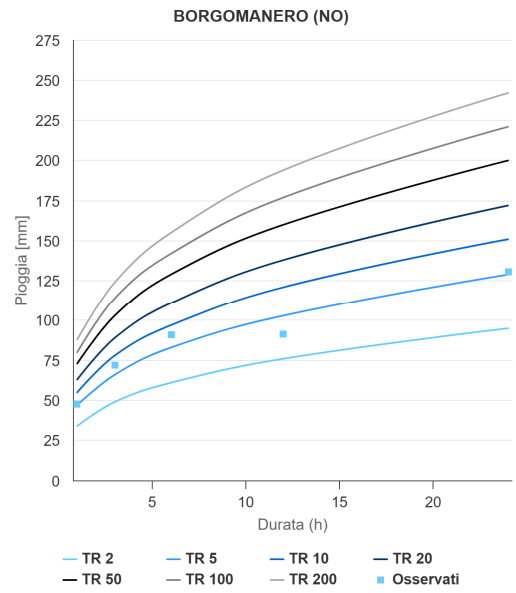
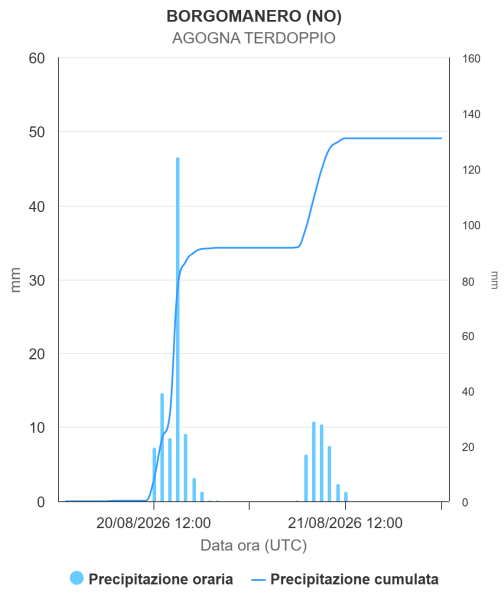
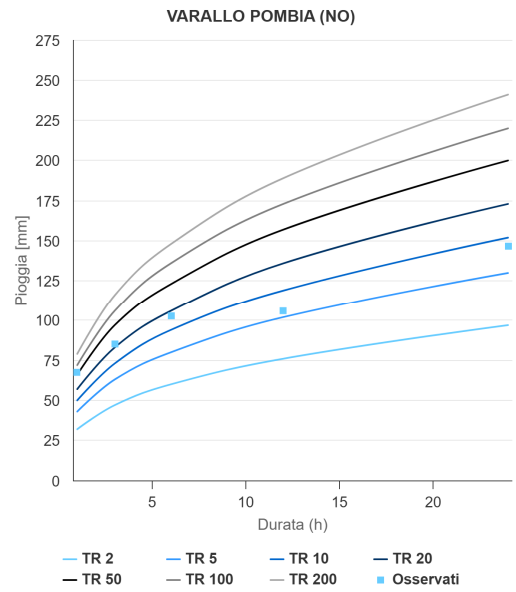
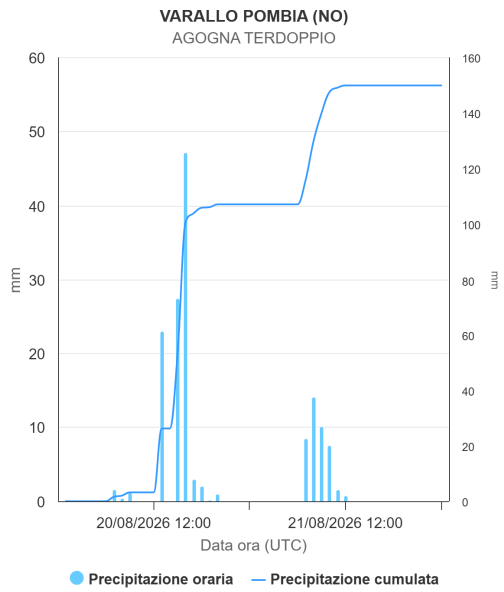
Zona di allerta	Bacino	Comune	Provincia	Stazione	Max 1 h	Max 3 h	Max 6 h	Max 12 h	Max 24 h
A	TICINO	STRESA	VB	SOMERARO	28,7	62	82,6	85	119,7
A	TICINO	CANNOBIO	VB	CANNOBIO	27,6	47,3	65,2	93	116,6
A	TICINO	MERGOZZO	VB	CANDOGLIA TOCE	41,2	42,8	58,9	59,5	114,3
A	TICINO	COSSOGNO	VB	CICOGLIA	24,5	40,9	61,8	63,2	103,4
A	TICINO	TRAREGO VIGGIONA	VB	MONTE CARZA	26,4	30,8	56,6	64,6	101,7
A	TICINO	VERBANIA	VB	UNCHIO TROBASO	16,9	43,9	66,8	72	99,7
A	AGOGNA TERDOPPIO	NEBBIUNO	NO	ARMENO	28,2	55	76,1	76,3	98,5
A	TICINO	STRESA	VB	MOTTARONE - BAITA CAI	20,16	46,18	66,64	69,85	88,78
B	DORA BALTEA	BROSSO	TO	CAVALLARIA	62,4	70	73,2	73,8	95,4
B	SEZIA	TRIVERO	BI	VALDILANA	32,4	36,4	44,4	45,2	84,8
B	SEZIA	BORGOSIESA	VC	BORGOSIESA SESIA	17	42,1	51,9	52,1	77,6
E	TANARO	VINADIO	CN	COLLE LOMBARDA	35,9	59,4	60,2	60,6	89,5
F	TANARO	BRIGA ALTA	CN	PIAGGIA	31,4	59,3	64,9	64,9	101,8
G	TANARO	SASSELLO	SV	PIAMPALUDO	28,29	50,86	77,71	94,29	97,52
H	SCRIVIA	CARREGA LIGURE	AL	PIANI DI CARREGA	48	71	97	101,1	102,3
H	SCRIVIA	FRACONALTO	AL	FRACONALTO	35,5	53,2	62,2	62,4	88,2
H	SCRIVIA	CABELLA LIGURE	AL	CAPANNE DI COSOLA	44,1	61,2	69,4	71,4	76,6
I	AGOGNA TERDOPPIO	VARALLO POMBIA	NO	VARALLO POMBIA	67,5	85,2	102,8	106	146,7
I	AGOGNA TERDOPPIO	BORGOMANERO	NO	BORGOMANERO	47,6	72	91	91,4	130,7
I	SEZIA	LOZZOLO	VC	LOZZOLO	50,6	66,9	70,5	70,7	119,8
I	AGOGNA TERDOPPIO	MOMO	NO	MOMO AGOGNA	53,7	64,5	64,7	64,7	112,1
I	TICINO	PARUZZARO	NO	PARUZZARO	22	39,9	50,9	59,6	104,2
I	SEZIA	ALBANO	VC	ALBANO VERCELLESE	75,7	80,1	80,1	80,1	102,1

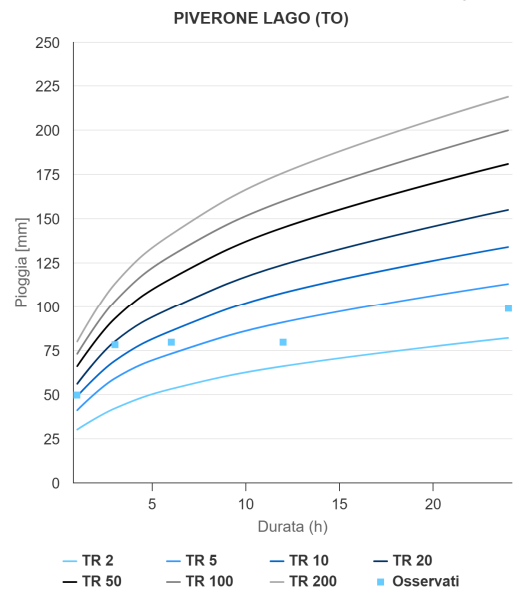
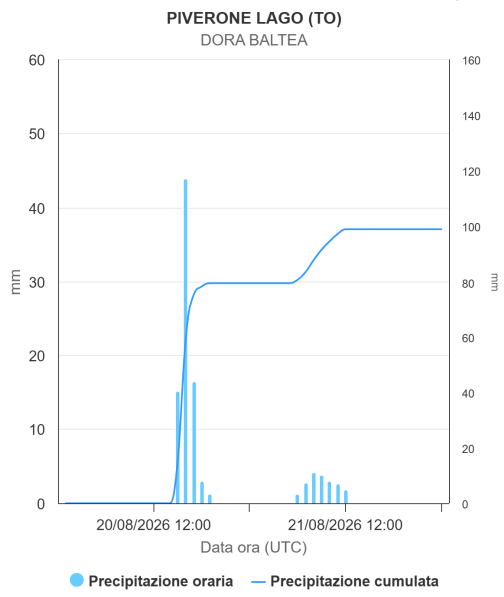
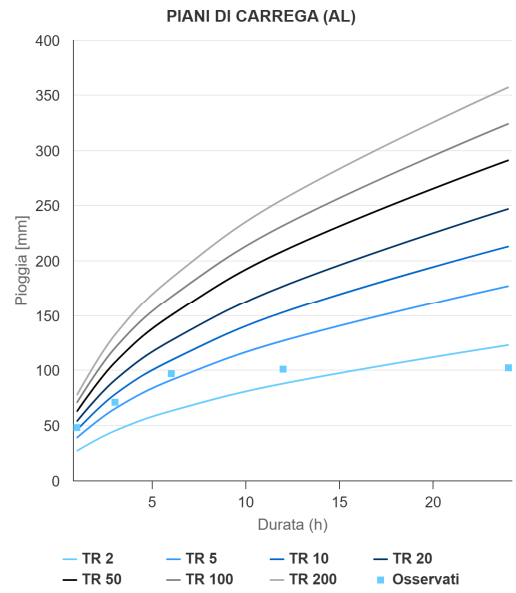
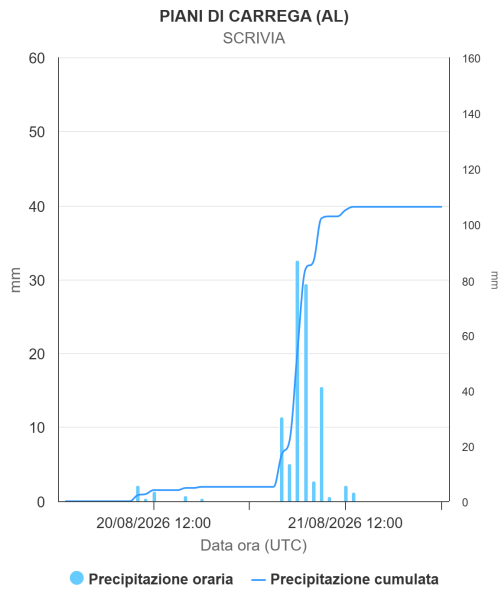
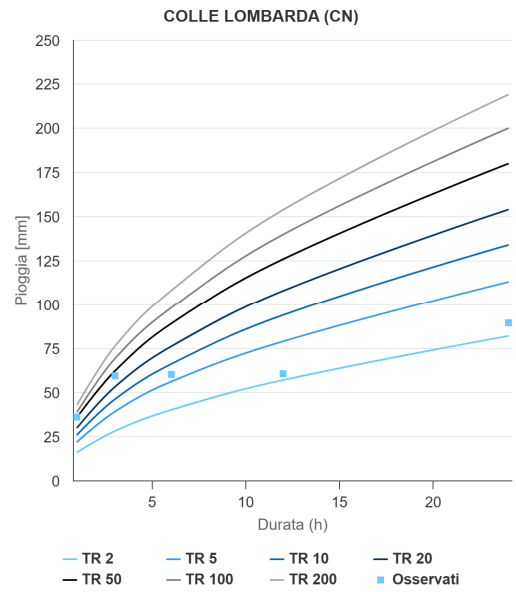
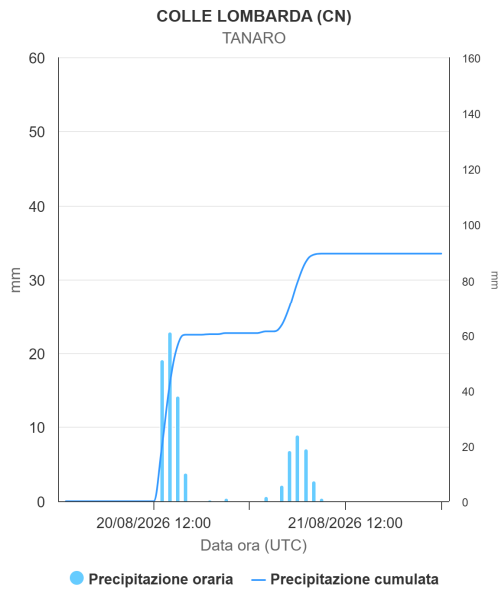
Zona di allerta	Bacino	Comune	Provincia	Stazione	Max 1 h	Max 3 h	Max 6 h	Max 12 h	Max 24 h
		VERCELLESE							
I	DORA BALTEA	PIVERONE	TO	PIVERONE LAGO	49,6	78,2	79,6	79,6	99
I	SESA	MASSAZZA	BI	SALUSSOLA	23,9	56,7	74,9	75,5	96,3
I	AGOGNA TERDOPPIO	NOVARA	NO	NOVARA AGOGNA	28,5	33,9	50,5	50,5	84,4
I	TICINO	CAMERI	NO	CAMERI	31,8	36,6	47,4	47,4	84,2
I	AGOGNA TERDOPPIO	NOVARA	NO	NOVARA	31,4	39,1	61,9	61,9	82,6

È possibile effettuare la caratterizzazione in termini statistici dell'evento mediante il confronto dei valori di altezza e durata delle precipitazioni registrate in corso d'evento con quelli relativi alle linee segnalatrici di possibilità pluviometrica (LSP) utilizzate nel sistema di allerta regionale. Si riportano di seguito gli ietogrammi delle stazioni che hanno registrato le precipitazioni maggiori, per cui si sono verificati superamenti delle soglie pluviometriche, e linee segnalatrici di possibilità pluviometrica per la determinazione del tempo di ritorno del fenomeno.

Le precipitazioni più intense registrate dalle stazioni pluviometriche della rete di Arpa Piemonte sono state rilevate nel Vercellese e nel Novarese, in particolare presso Albano Vercellese (VC) e Varallo Pombia (NO), dove sono caduti circa 70-80 mm in un'ora, corrispondenti rispettivamente ad un tempo di ritorno di 200 anni e 50 anni. Sempre per queste due stazioni, risultano significativi anche i quantitativi registrati sulle 3 ore, i cui valori corrispondono a tempi di ritorno compresi tra 20 e 50 anni, mentre sulle lunghe durate 6, 12, 24 ore i tempi di ritorno sono compresi tra 5 e 10 anni. Valori significativi, sebbene più contenuti, sono stati registrati su 1 e 3 ore anche nel Cuneese e Torinese. Infatti, presso Colle Lombarda (CN) e Piverone Lago (TO) gli accumuli massimi sono risultati dell'ordine di 40-50 mm su 1 ora e 70-80 mm in tre ore, corrispondenti a tempi di ritorno prossimi rispettivamente a 50 anni e 20 anni.







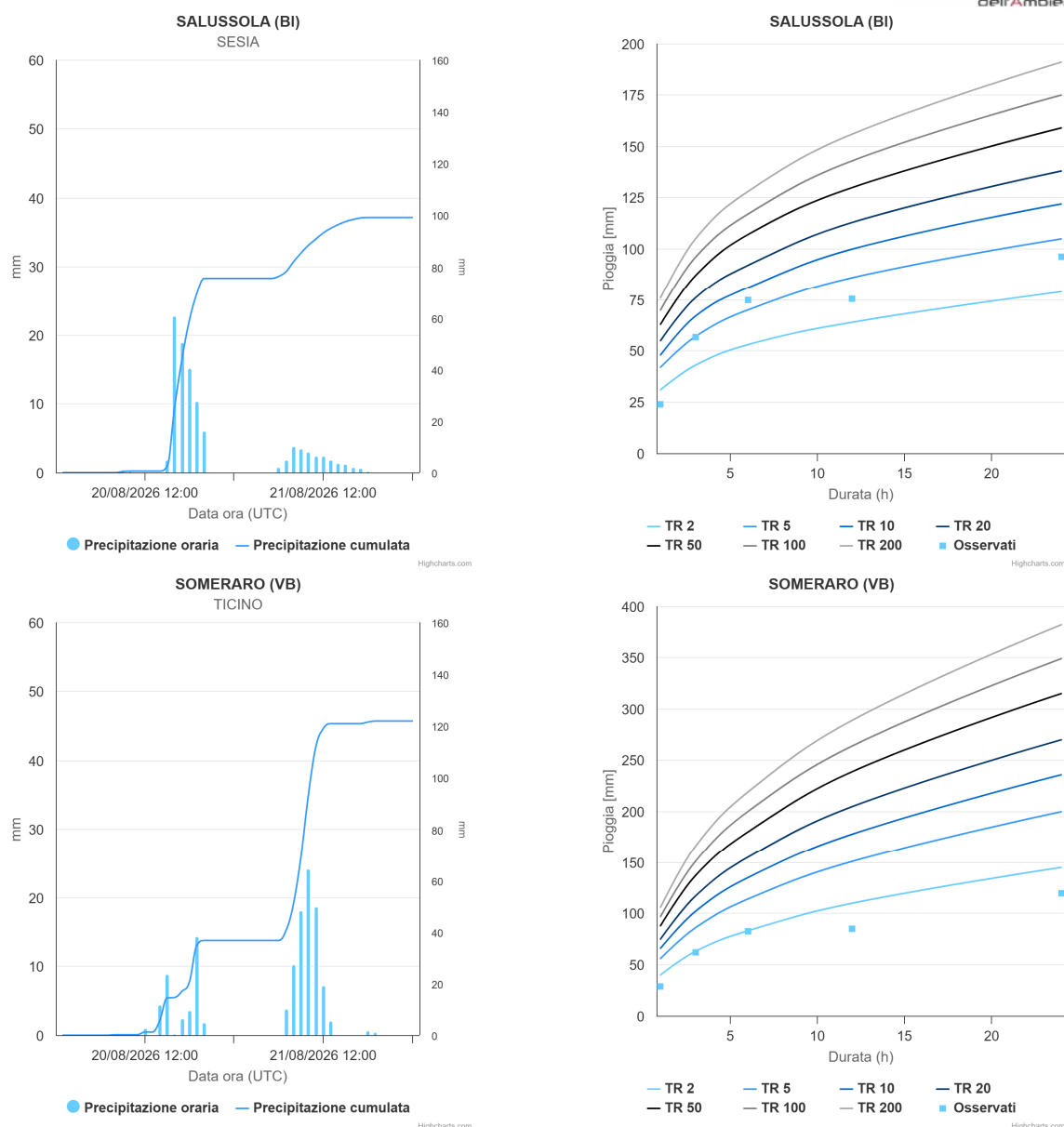


Figura 24. Ietogrammi delle stazioni che hanno registrato le precipitazioni maggiori e linee segnalatrici di possibilità pluviometrica per la determinazione del tempo di ritorno del fenomeno.

24-25 agosto 2026

Anche tra il 24 e 25 agosto 2026 precipitazioni diffuse, localmente a carattere temporalesco, hanno interessato i settori settentrionali del Piemonte. Dalla Figura 25 è possibile osservare che gli accumuli di pioggia più significativi sono stati registrati nuovamente sui settori montani e pedemontani nella zona nord e nord-orientale della regione, in particolare tra Torinese, Alto Vercellese, Biellese e del Verbano. In tali aree sono stati registrati accumuli generalmente compresi tra 80 e 100 mm, con massimi localmente superiori a 110 mm.

Sul resto del territorio regionale le precipitazioni sono risultate più deboli e discontinue, con accumuli prevalentemente inferiori a 20 mm.

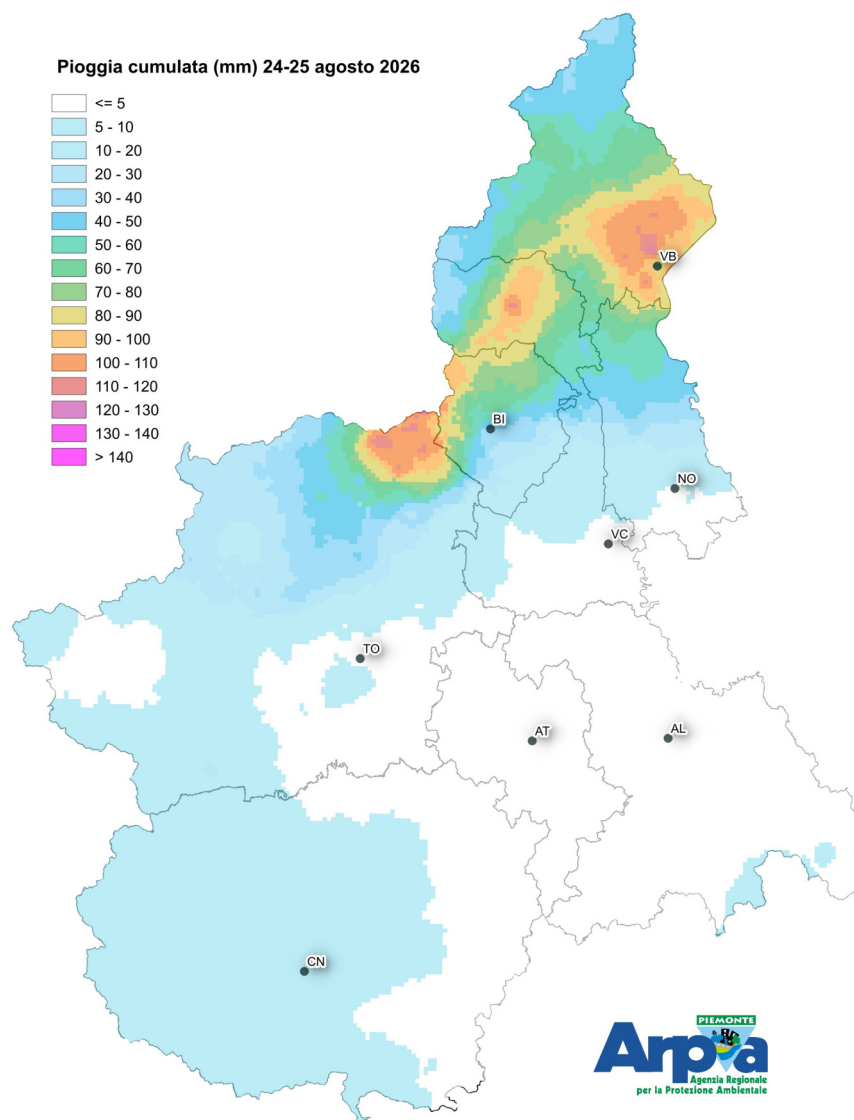


Figura 25 - Precipitazione cumulata del 24-25 agosto 2026.

Come in precedenza, è interessante analizzare gli effetti delle precipitazioni sul reticolo idrografico della regione, estendendo così l'analisi pluviometrica oltre i confini regionali, includendo le porzioni di territorio che contribuiscono, con le loro precipitazioni, al deflusso dei corsi d'acqua piemontesi. Pertanto, in Tabella 4 si riportano i relativi valori medi areali delle precipitazioni giornaliere e totali nei due giorni 24 e 25 agosto dell'evento per i bacini idrografici considerati (Figura 23), ottenuti dall'interpolazione dei dati pluviometrici delle stazioni della rete meteoidrografica gestita da Arpa Piemonte. Si ricorda che il quantitativo di precipitazione riferito al bacino del Po a Ponte Becca (PV) rappresenta il valore medio sull'intero bacino idrografico del Po piemontese.

Tabella 4 - Valori di pioggia media, espressi in millimetri, ragguagliata sulle aree dei bacini idrografici nelle singole giornate e totali nell'evento del 24-25 agosto 2026. Sono evidenziati i valori più significativi.

Bacini	Precipitazione (mm)		
	24/08	25/08	Totale
Agogna - Terdoppio	8,4	6,7	15,1
Alto Po	9	0	9
Bormida	2,4	0	2,4
Cervo	27,1	11,8	38,9
Dora Baltea	21,4	10,8	32,2

Bacini	Precipitazione (mm)		
	24/08	25/08	Totale
Dora Riparia	7,5	0,2	7,7
Maira	9,6	0	9,6
Orba	2,6	0,2	2,8
Orco	25,2	9,3	34,5
Pellice	8,4	0	8,4
Residuo Po confluenza Dora Baltea	14,8	3,3	18,1
Residuo Po confluenza Dora Riparia	4,4	0	4,4
Residuo Po confluenza Tanaro	2,6	0,2	2,8
Residuo Tanaro	2,9	0	2,9
Scrivia - Curone	2,5	1,2	3,7
Sesia	37,5	23	60,5
Stura di Demonte	9,5	0	9,5
Stura di Lanzo	19,4	2,4	21,8
Tanaro	5,3	0	5,3
Ticino Svizzero	26,6	38,6	65,2
Toce	27,9	31,8	59,7
Varaita	9,3	0	9,3
Bacino del Po a Ponte Becca (PV)	13,6	9,7	23,3

Come evidenziato in Tabella 4 i valori medi areali di precipitazione maggiori durante l'intero evento hanno riguardato i bacini settentrionali del Ticino Svizzero, del Sesia e del Toce, con valori cumulati compresi tra circa 60 e 65 mm. Valori significativi, seppur inferiori, si sono registrati anche sui bacini del Cervo, dell'Orco e della Dora Baltea, dove gli apporti complessivi sono risultati compresi tra circa 30 e 40 mm. Sul bacino del Po chiuso a Ponte Becca (PV) il valore medio areale di precipitazione durante l'intero evento è stato di circa 23 mm.

Nella Tabella 5 sono riportate le stazioni pluviometriche della rete gestita da Arpa Piemonte che hanno registrato i valori cumulati di precipitazione più significativi tra il 24 e il 25 agosto. Gli accumuli maggiori sui due giorni si sono concentrati sul settore settentrionale e nord-orientale della regione, in particolare nel Verbano, Torinese e Alto Vercellese. Tra i valori più elevati si segnalano le stazioni di Unchio Trobaso (VB) con 127.4 mm, Traversella (TO) con 118.7 mm, Borgofranco d'Ivrea (TO) con 116.5 mm, Boccioleto (VC) con 116.2 mm, Meugliano (TO) con 115.0 mm e Someraro di Stresa (VB) con 116,9 mm. Numerose altre stazioni del Verbano e del Biellese hanno inoltre registrato accumuli superiori a 100 mm.

Il 24 agosto i fenomeni più intensi hanno interessato prevalentemente i settori montani dei bacini della Dora Baltea e del Sesia, infatti, complessivamente nella giornata sono stati registrati 103.3 mm a Meugliano (TO), 97.9 mm a Borgofranco d'Ivrea (TO), 90.0 mm a Traversella (TO) e 90.0 mm a Cavallaria (TO), oltre agli 83.4 mm di Piedicavallo (BI) e ai 79.2 mm di Boccioleto (VC). Invece, il 25 agosto le precipitazioni più consistenti si sono invece concentrate nel Verbano, dove si segnalano 78.4 mm a Unchio Trobaso (VB), 74.3 mm a Someraro di Stresa (VB), 64.5 mm a Cicogna (VB). Nello stesso giorno si sono mantenuti comunque significativi anche gli apporti sui bacini del Sesia e del Toce, con valori fino a 42.6 mm a Fobello (VC) e 50.1 mm a Fomarco (VB).

Tabella 5 - Valori di pioggia media, espressi in millimetri, per le stazioni più significative nelle singole giornate e totali nell'evento del 24-25 agosto 2026. Sono evidenziati i valori più significativi.

Zona di allerta	Bacino	Comune	Prov.	Stazione	Precipitazione (mm)		
					24/08	25/08	Totale
A	TICINO	VERBANIA	VB	UNCHIO TROBASO	49	78,4	127,4
A	TICINO	STRESA	VB	SOMERARO	42,6	74,3	116,9
A	TICINO	COSSOGNO	VB	CICOGLIA	48,7	64,5	113,2
A	TICINO	MERGOZZO	VB	CANDOGLIA TOCE	64,3	44,2	108,5
A	TICINO	TRAREGO VIGGIONA	VB	MONTE CARZA	61,9	40,3	102,2
A	TICINO	OMEGNA	VB	OMEGNA LAGO D'ORTA	60,7	39,5	100,2
A	TICINO	TRONTANO	VB	MOTTAC	35,2	56	91,2
A	TICINO	CANNOBIO	VB	CANNOBIO	34,5	53,8	88,3
A	TICINO	STRESA	VB	MOTTARONE - BAITA CAI	49,6	36,4	86
A	TICINO	PIEVE VERGONTE	VB	FOMARCO	29,9	50,1	80
B	DORA BALTEA	TRAVERSELLA	TO	TRAVERSELLA	90	28,7	118,7
B	DORA BALTEA	BORGOFRANCO D'IVREA	TO	BORGOFRANCO D'IVREA	97,9	18,6	116,5
B	SESLIA	BOCCIOLETO	VC	BOCCIOLETO	79,2	37	116,2
B	DORA BALTEA	MEUGLIANO	TO	MEUGLIANO	103,3	11,7	115
B	DORA BALTEA	BROSSO	TO	CAVALLARIA	90	12,7	102,7
B	SESLIA	FOBELLO	VC	FOBELLO	59,9	42,6	102,5
B	SESLIA	PIEDICAVALLA	BI	PIEDICAVALLA	83,4	18,6	102
B	SESLIA	SABBIA	VC	VARALLO SABBIA	59,7	25,9	85,6
B	SESLIA	TRIVERO	BI	CAMPARIENT	63,2	19,8	83

In Tabella 6 sono riportati i massimi pluviometrici più significativi registrati il 24 e 25 agosto dalle stazioni della rete di monitoraggio meteoroidrografico piemontese per le durate da 1 ora a 24 ore.

Tabella 6. Massimi di pioggia, espressi in millimetri per diverse durate per le stazioni più significative.

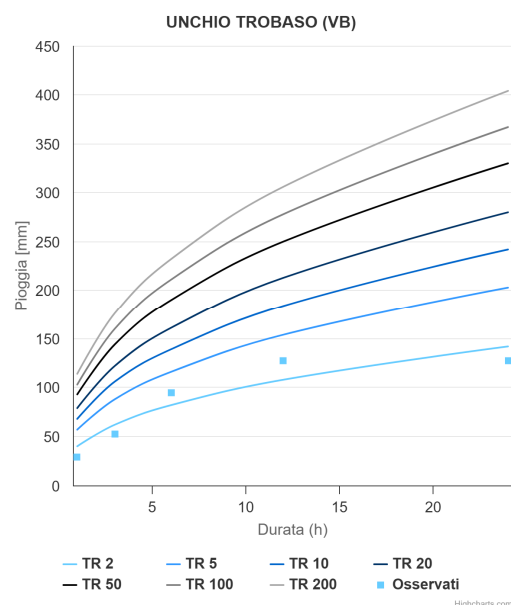
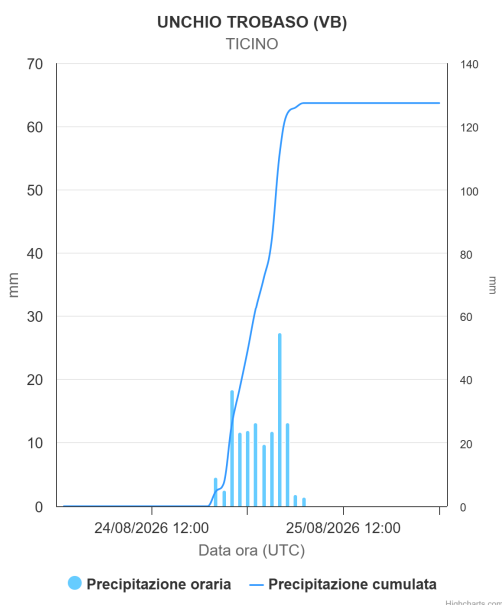
Zona di allerta	Bacino	Comune	Provincia	Stazione	Max 1 h	Max 3 h	Max 6 h	Max 12 h	Max 24 h
A	TICINO	MERGOZZO	VB	CANDOGLIA TOCE	39,2	71,7	98,9	108,5	108,5
A	TICINO	COSSOGNO	VB	CICOGLIA	25,3	52,2	94,8	113,2	113,2
A	TICINO	VERBANIA	VB	UNCHIO TROBASO	29,0	52,5	94,7	127,4	127,4
A	TICINO	TRONTANO	VB	MOTTAC	24,2	57,7	80,2	91,7	91,9
A	TICINO	OMEGNA	VB	OMEGNA LAGO D'ORTA	27,5	57,2	78,8	100,4	100,4
A	TICINO	STRESA	VB	MOTTARONE - BAITA CAI	23,8	45,2	78,3	109,5	109,5
A	TICINO	STRESA	VB	SOMERARO	25,6	54,5	77,1	116,9	116,9
A	TICINO	PIEVE VERGONTE	VB	FOMARCO	24,8	51,7	75,8	80,0	80,0
A	TICINO	TRAREGO VIGGIONA	VB	MONTE CARZA	27,7	41,9	71,5	102,2	102,2
A	TICINO	VERBANIA	VB	PALLANZA LAGO MAGGIORE	18,4	44,3	65,8	87,5	87,5
B	SESLIA	BOCCIOLETO	VC	BOCCIOLETO	36,9	86,5	107,5	116,2	116,2
B	DORA BALTEA	MEUGLIANO	TO	MEUGLIANO	56,1	63,4	101,9	115,0	115,0
B	SESLIA	FOBELLO	VC	FOBELLO	35,7	78,6	99,3	102,5	102,5

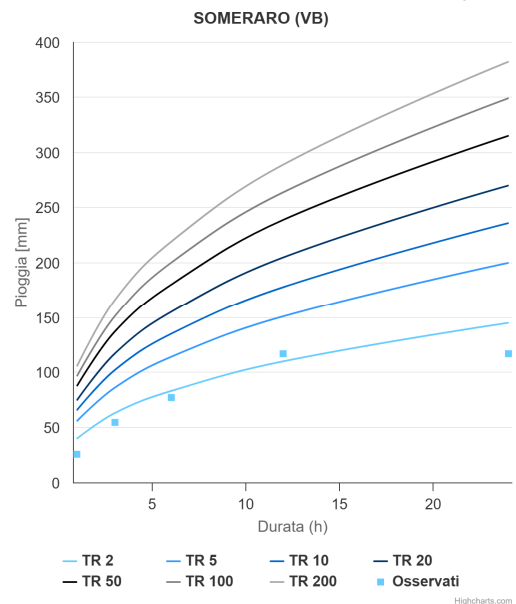
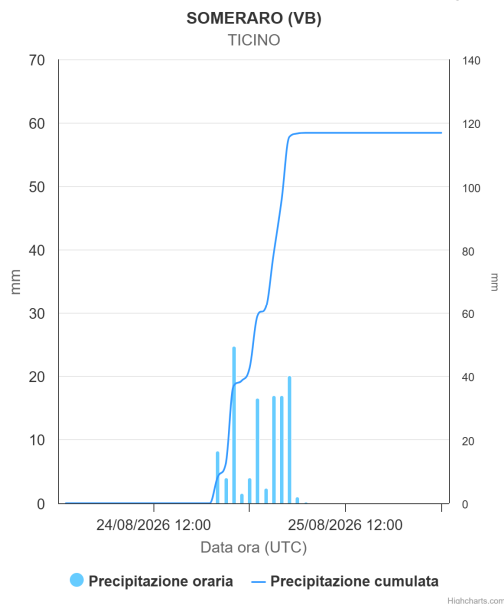
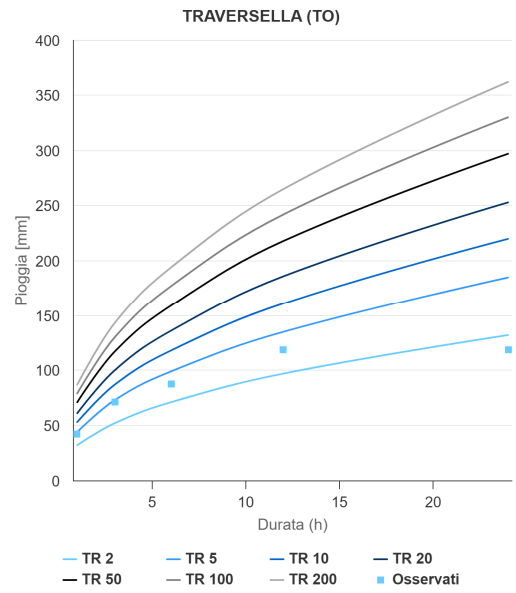
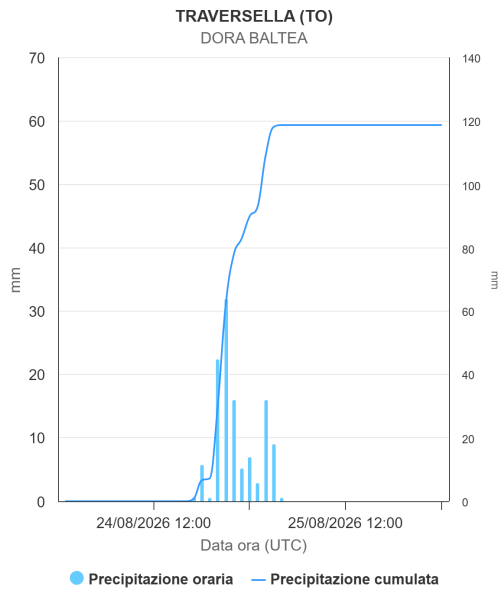
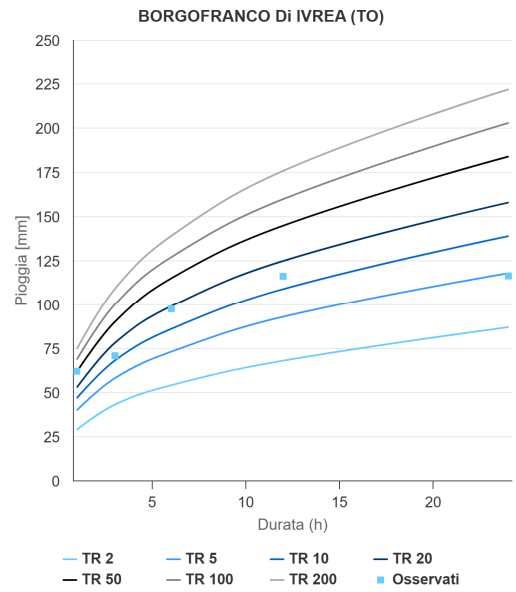
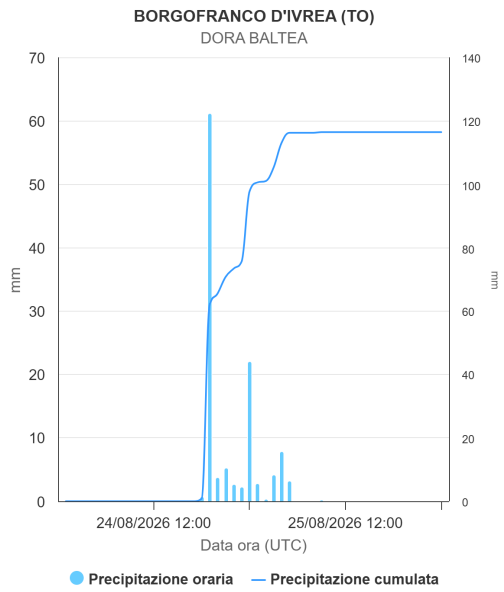
Zona di allerta	Bacino	Comune	Provincia	Stazione	Max 1 h	Max 3 h	Max 6 h	Max 12 h	Max 24 h
B	DORA BALTEA	BORGOFRANCO D'IVREA	TO	BORGOFRANCO D'IVREA	62,0	70,8	97,5	116,3	116,5
B	DORA BALTEA	BROSSO	TO	CAVALLARIA	38,2	49,2	88,4	102,7	102,7
B	DORA BALTEA	TRAVERSELLA	TO	TRAVERSELLA	42,1	71,2	87,6	118,7	118,7
B	SESIA	PIEDICAVALLO	BI	PIEDICAVALLO	30,6	43,0	75,7	102,0	102,0
B	SESIA	TRIVERO	BI	CAMPARIENT	19,6	48,7	74,1	102,4	102,4
B	SESIA	SABBIA	VC	VARALLO SABBIA	26,3	60,7	73,1	85,6	85,6

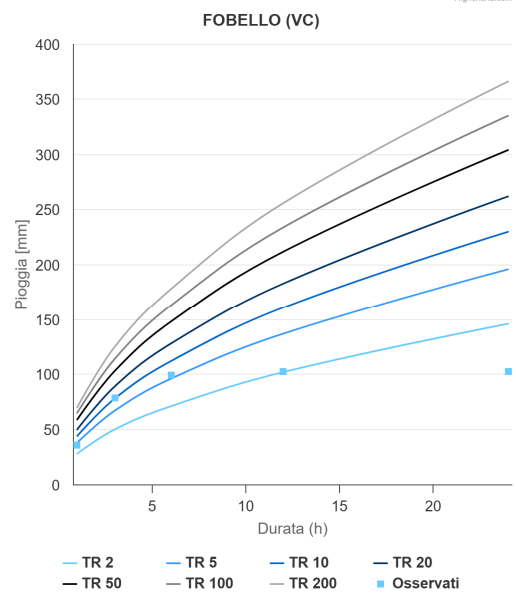
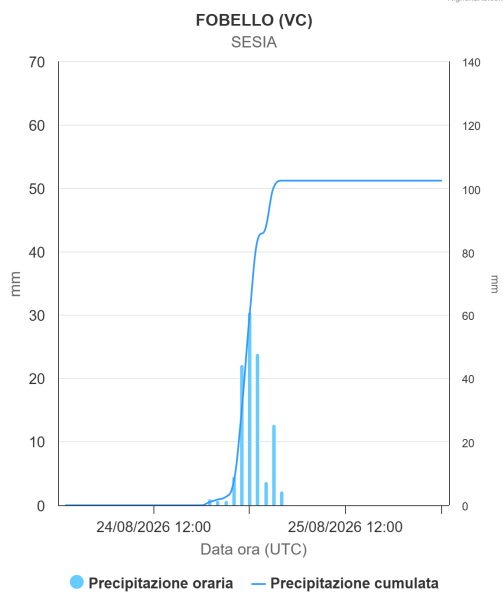
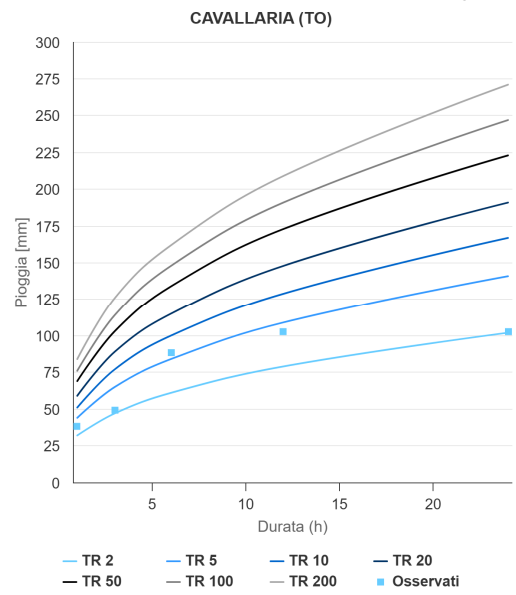
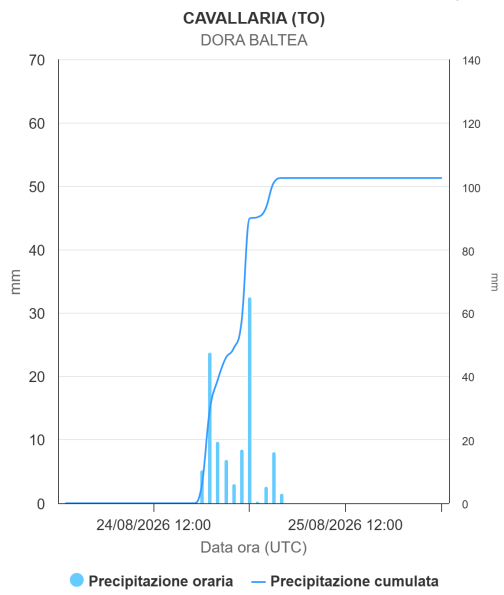
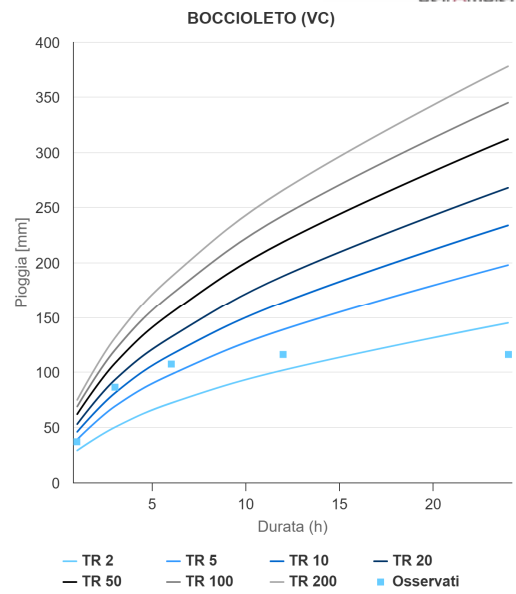
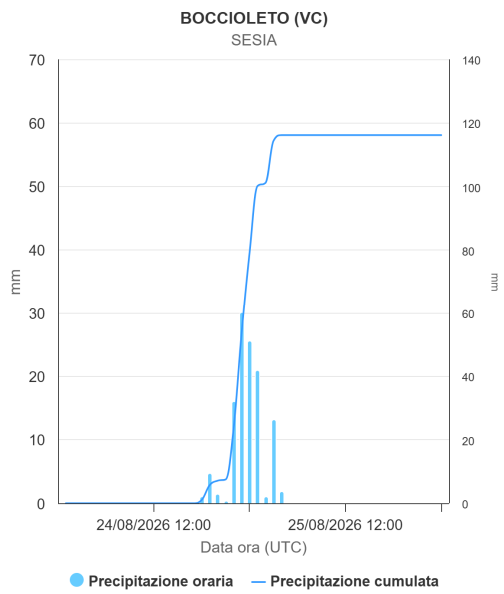
Anche in questo caso, è possibile effettuare la caratterizzazione in termini statistici dell'evento mediante il confronto dei valori di altezza e durata delle precipitazioni registrate in corso d'evento con quelli relativi alle linee segnalatrici di possibilità pluviometrica (LSPP) utilizzate nel sistema di allerta regionale. Pertanto, si riportano di seguito gli ietogrammi delle stazioni che hanno registrato le precipitazioni maggiori, per cui si sono verificati superamenti delle soglie pluviometriche, e linee segnalatrici di possibilità pluviometrica per la determinazione del tempo di ritorno del fenomeno.

Sulle brevi durate le precipitazioni più intense registrate dalle stazioni pluviometriche della rete di Arpa Piemonte sono state rilevate nel Torinese e nel Vercellese. In particolare, presso la stazione di Borgofranco d'Ivrea (TO) sono stati registrati 62 mm in un'ora, corrispondenti a un tempo di ritorno di 50 anni. Sulla durata di 3 ore, i quantitativi più significativi sono stati osservati in Valsesia, presso le stazioni di Boccioletto (VC) e Fobello (VC), dove gli accumuli registrati corrispondono rispettivamente a tempi di ritorno di circa 20 anni e 10 anni.

Per quanto riguarda la durata di 6 ore, valori ancora rilevanti sono stati registrati a Borgofranco d'Ivrea (TO), con un tempo di ritorno di circa 20 anni, mentre nelle stazioni di Boccioletto (VC), Fobello (VC) e Cavallaria (TO) i quantitativi osservati sono corrispondenti a tempi di ritorno compresi tra 5 e 10 anni.







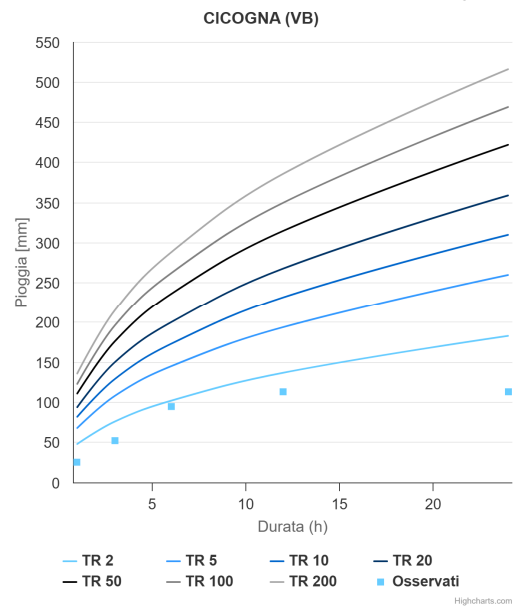
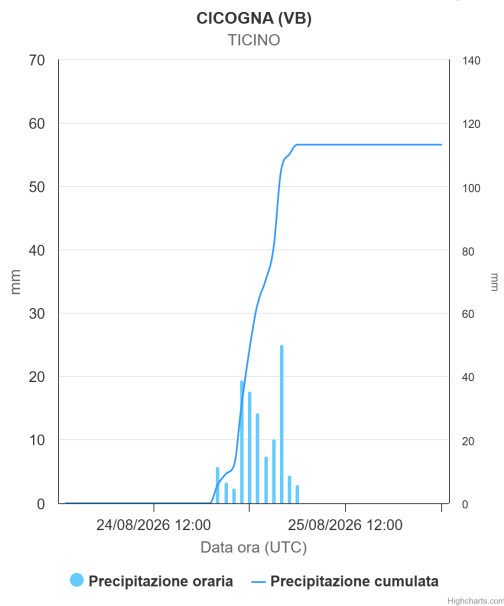
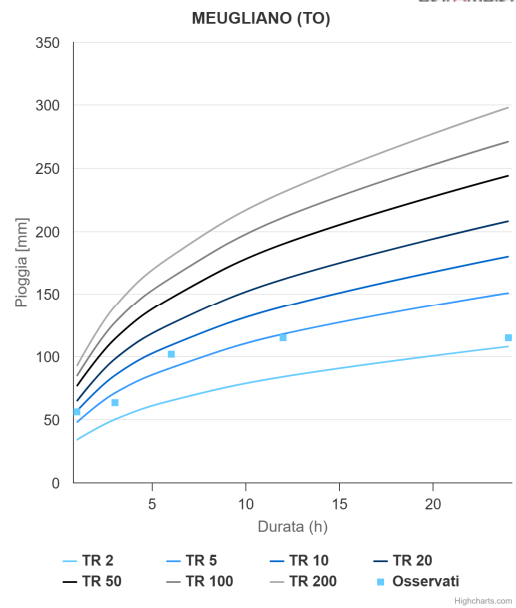
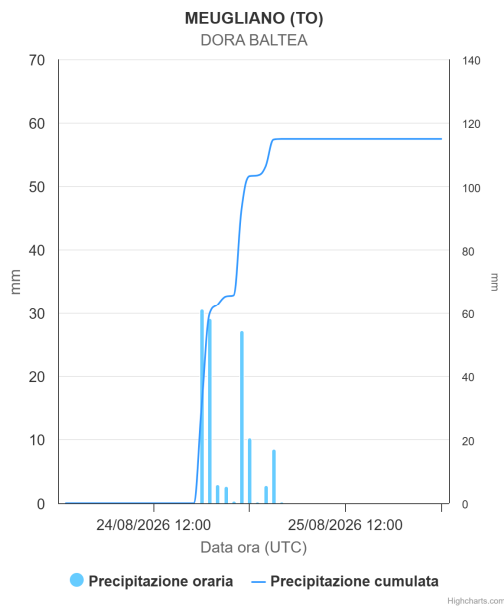


Figura 26. Ietogrammi delle stazioni che hanno registrato le precipitazioni maggiori e linee segnalatrici di possibilità pluviometrica per la determinazione del tempo di ritorno del fenomeno.

Grandine e fulminazioni – 20 e 21 agosto

Nelle mappe seguenti sono riportate le probabilità di grandine al suolo (POH – Probability of Hail) sul Piemonte per le giornate del 20 e 21 agosto 2026, stimate a partire dalle osservazioni dei radar meteorologici piemontesi. In rosso sono evidenziate le aree in cui la probabilità di grandine (in percentuale) ha superato il 70%, in viola quelle in cui potrebbe essersi verificata grandine di grosse dimensioni (diametro > 4cm).

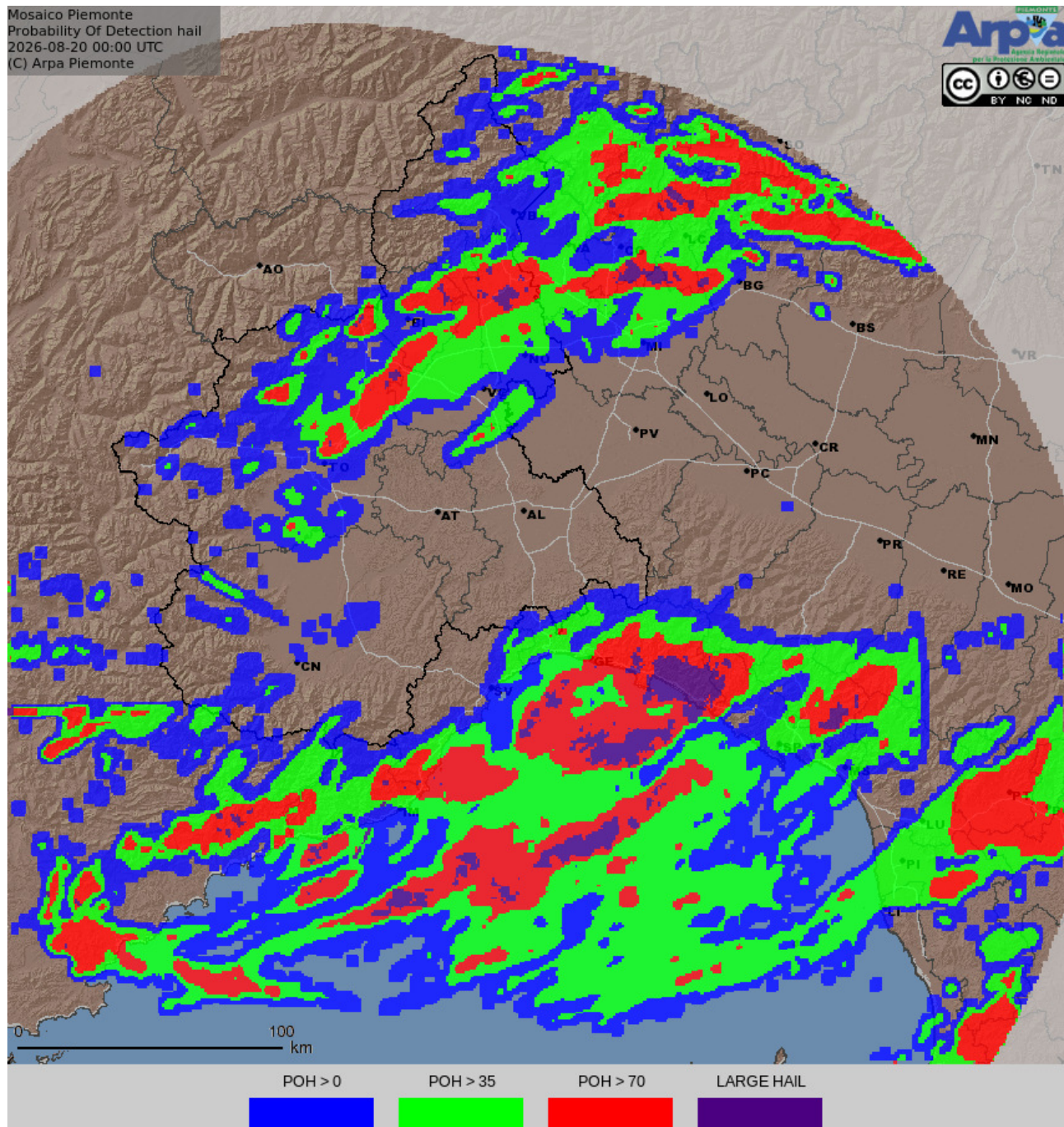


Figura 27: Mappa da radar della probabilità di grandine (POH) per il 20 agosto 2026

Il 20 agosto (Figura 27) le zone maggiormente colpite dalla grandine in Piemonte sono state quelle tra alto Torinese, Biellese, Verbano, Novarese e Vercellese, mentre la situazione appare molto diversa per il 21 agosto (Figura 28) in cui la grandine si è concentrata tutta sul mare, senza

interessare il Piemonte. Questo perché le precipitazioni sono state più diffuse sulla regione e i temporali meno localizzati.

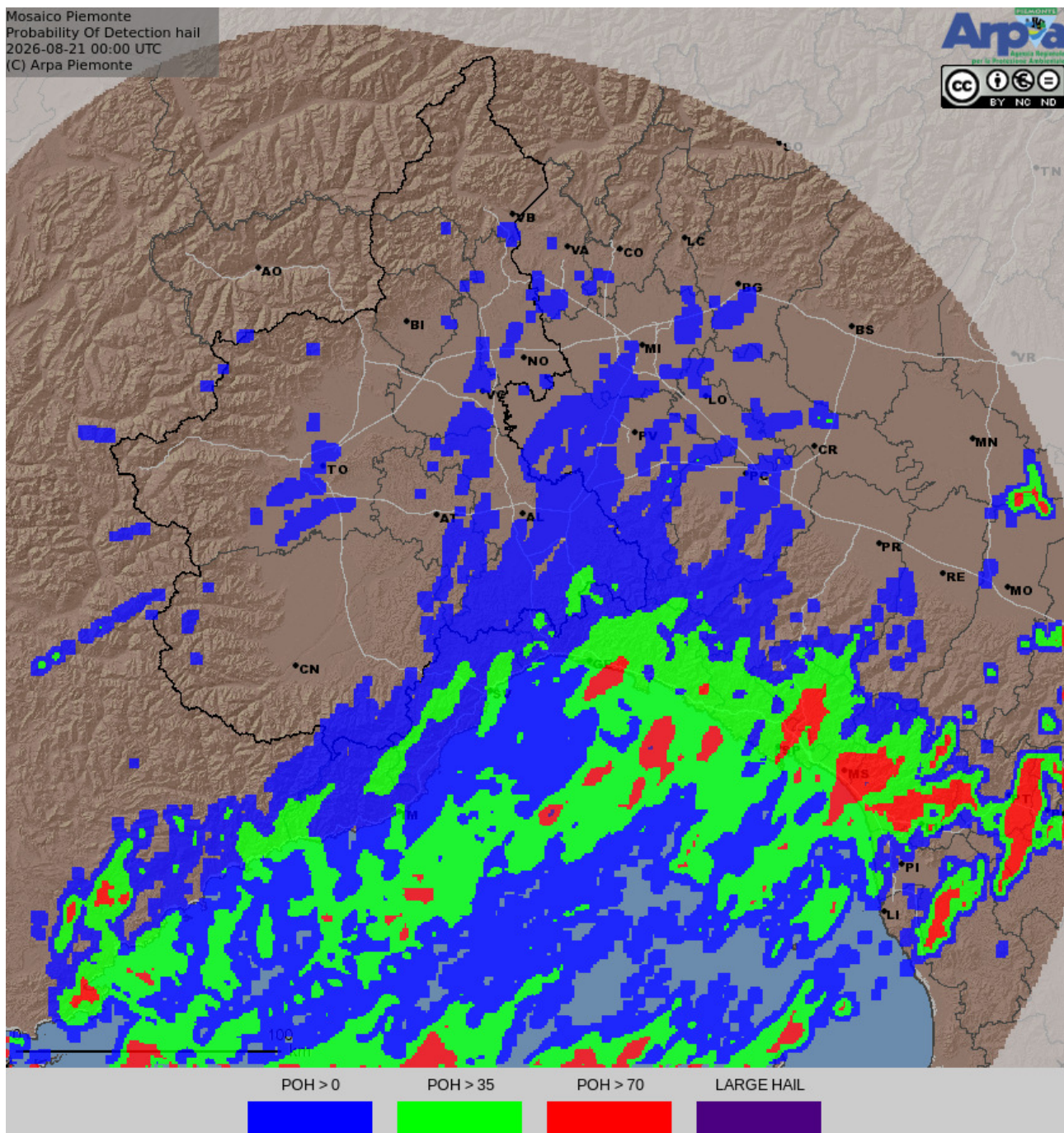


Figura 28: Mappa da radar della probabilità di grandine (POH) per il 21 agosto 2026

La mappa di Figura 29 riporta il numero di fulminazioni giornaliere (dalle 00:00 UTC alle 23:59 UTC) rilevate dalla rete LAMPINET per il 20 e il 21 agosto, gestita dall'Aeronautica Militare, sul territorio piemontese ed aree limitrofe, con risoluzione spaziale pari a $3.2 \times 3.2 \text{ km}^2$. Si può notare le aree con una altissima densità di fulmini siano anche quelle in cui si è avuta grandine, segno di attività temporalesca molto intensa. Infatti, anche da questa mappa (Figura 29 destra) si nota che il secondo passaggio perturbato (21 agosto) non è stato instabile e temporalesco come il giorno precedente e il numero di fulminazioni non è stato concentrato in un solo luogo ma si sono avuti fulmini sparsi sulla regione.

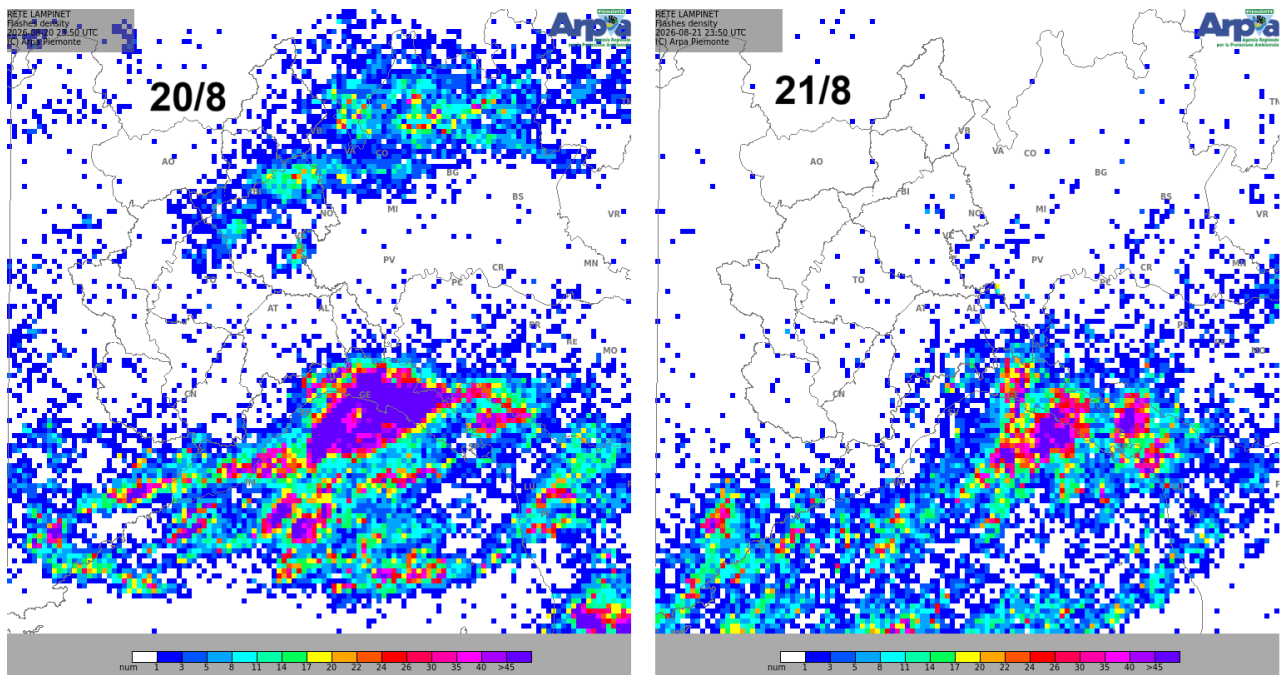


Figura 29 - Fulminazioni rilevate dalla rete LAMPINET per il 20 agosto 2026

Grandine, fulminazioni – 24 e 25 agosto

Si riporta qui anche la mappa di probabilità di grandine al suolo (POH – Probability of Hail) in Figura 30 sul Piemonte per il 24 agosto 2026, stimate a partire dalle osservazioni dei radar meteorologici piemontesi, e il numero di fulminazioni giornaliere a destra (dalle 00:00 UTC alle 23:59 UTC) rilevate dalla rete LAMPINET. Le fulminazioni si sono concentrate sull'alto Piemonte, con qualche locale episodio di grandine.

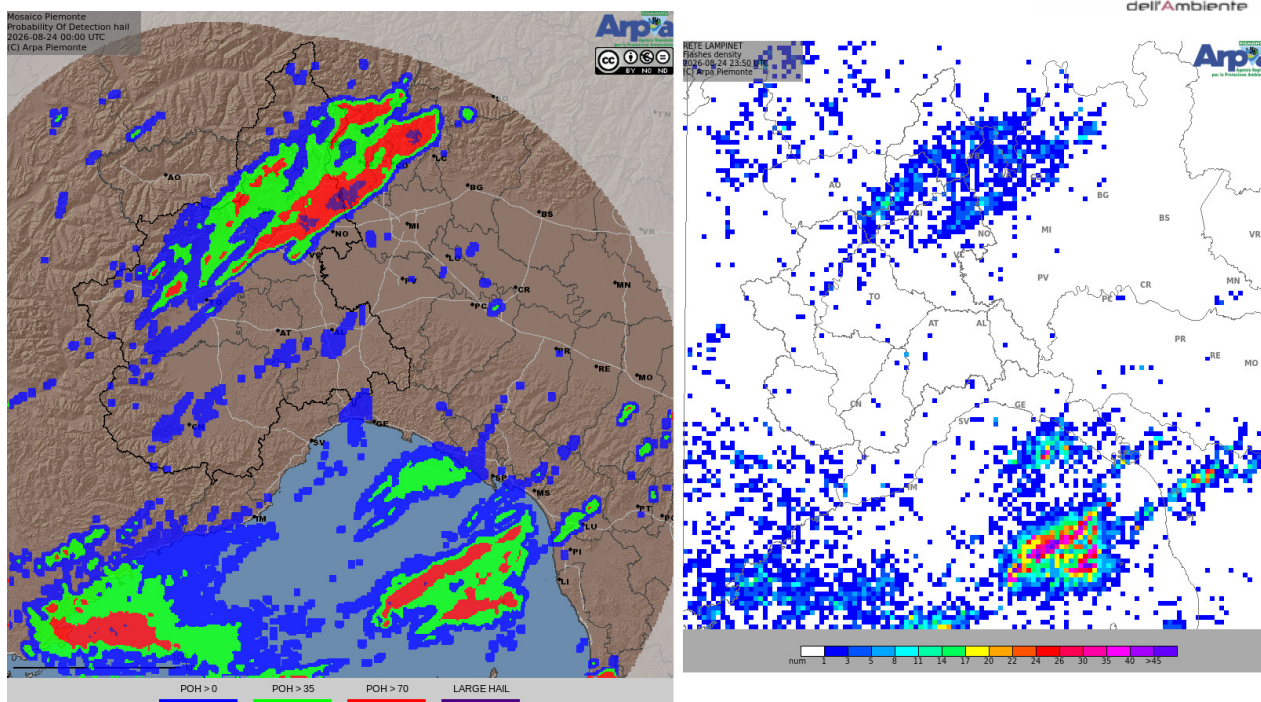


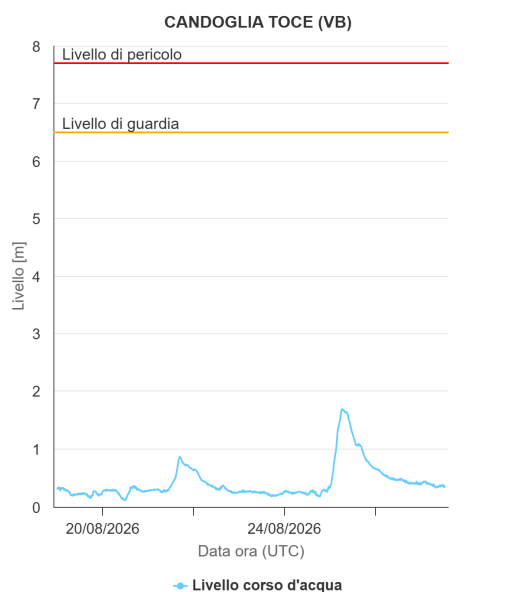
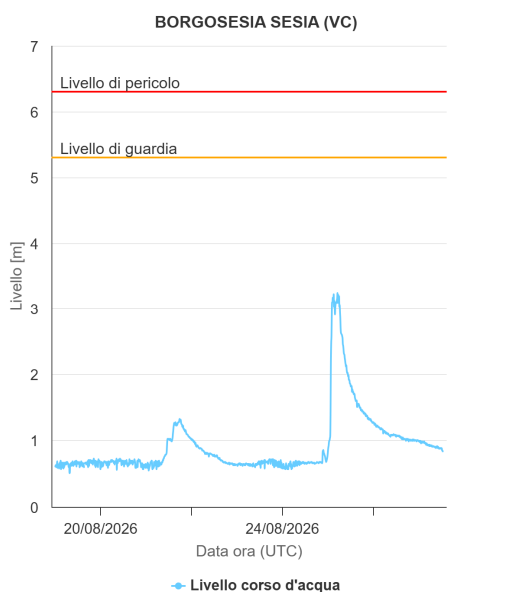
Figura 30 - Mappa da radar della probabilità di grandine (POH) e Fulminazioni rilevate dalla rete LAMPINET per il 24 agosto 2026

ANALISI IDROMETRICA

Dal punto di vista idrometrico, le precipitazioni del 20-21 agosto e del 24-25 agosto non hanno determinato situazioni di criticità sul reticolo idrografico. Gli incrementi dei livelli osservati lungo i corsi d'acqua principali e secondari sono rimasti ampiamente al di sotto delle soglie di guardia e di pericolo.

Nel settore settentrionale e nord-orientale della regione gli accumuli pluviometrici dei due eventi hanno tuttavia prodotto effetti positivi sullo stato dei corsi d'acqua, caratterizzato nelle settimane precedenti da condizioni di marcata scarsità idrica. Le piogge hanno infatti determinato un generale incremento delle portate dei corsi d'acqua, contribuendo a ridurre parzialmente il deficit di portata delle prime due settimane di agosto.

Analogamente, le abbondanti precipitazioni che hanno interessato i settori settentrionali e nord-orientali del Piemonte hanno determinato un incremento del livello del Lago Maggiore. Presso l'idrometro di Pallanza (VB), il livello idrometrico del lago è stato crescente nel periodo compreso tra il 20 e il 27 agosto, con un incremento complessivo di circa 60 cm, passando da circa 2.6 m a oltre 3.2 m. Anche in questo caso i livelli si sono mantenuti ampiamente inferiori alla soglia di guardia, determinando un effetto prevalentemente benefico in termini di ripristino della disponibilità della risorsa idrica.



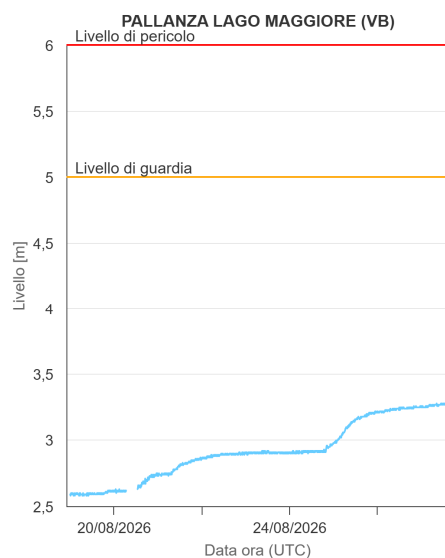
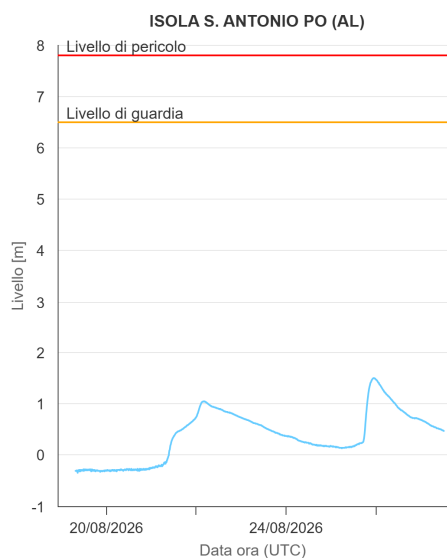
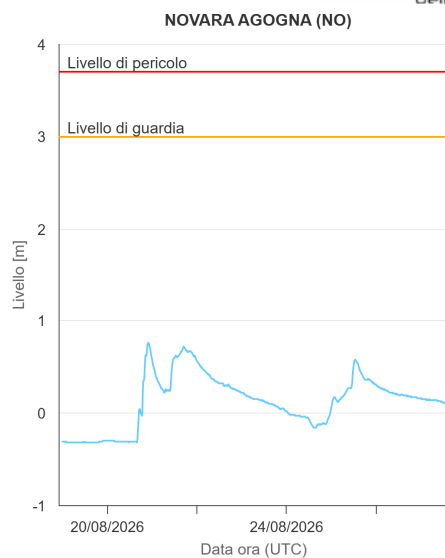
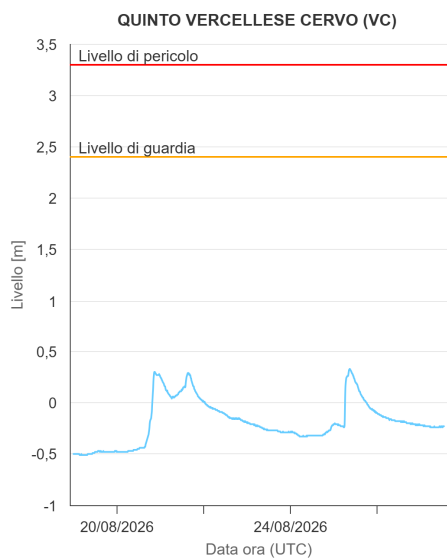


Figura 31. Idrogrammi di livello per alcune sezioni del Piemonte settentrionale e nord-orientale nei giorni 20-27 agosto 2026. Le ore indicate si riferiscono all'Universal Time Coordinate (UTC).

EFFETTI AL SUOLO

I temporali che nella giornata del 20 agosto hanno interessato la regione hanno prodotto effetti al suolo piuttosto localizzati, soprattutto tra Novarese, Biellese, Torinese e Alessandrino.

Si tratta principalmente di allagamenti localizzati, alberi sradicati o spezzati, interruzioni della viabilità, danni a tetti e coperture, blackout e danni legati a grandine di medie-grosse dimensioni. Alcune delle situazioni più significative, reperite da rassegna stampa sono queste:

- **Novarese:** A Comignago (NO) si sono verificati allagamenti diffusi, caduta di alberi sulle strade e una grandinata con chicchi segnalati fino a circa 4 cm. Sulla SS32 e sulla SP24 alcune piante hanno ostruito la carreggiata; un'auto è rimasta bloccata tra due alberi, senza feriti. A Borgo Ticino le raffiche hanno abbattuto numerosi alberi, bloccato la viabilità, scoperchiato il tetto della piattaforma ecologica, costretto alla chiusura temporanea del cimitero e interrotto le linee telefoniche comunali. È stata segnalata localmente una tromba d'aria, anche se la classificazione meteorologica definitiva del fenomeno non è ancora chiara. A Varallo Pombia sono stati abbattuti alberi e segnalati altri danni da vento; a Fontaneto d'Agogna forti raffiche/downburst accompagnate da grandine; allagamenti anche a Suno.
- **Biellese:** il dato più rilevante riguarda Curino, sono stati segnalati allagamenti, tegole divelte, alberi caduti e interruzioni dell'energia elettrica. Alberi caduti sulla viabilità anche tra Sostegno, Magnano e Valle Mosso; in questi casi i Vigili del Fuoco non hanno riportato danni a persone.
- **Torinese:** particolarmente colpita Chivasso, soprattutto nella zona nord della città: tetti scoperchiati, alberi sradicati, cartelli divelti, strade e abitazioni allagate. Una struttura/muro in muratura è crollata su alcune auto parcheggiate, danneggiandole. Diverse strade sono state temporaneamente chiuse per la rimozione degli alberi. A Montanaro sono state segnalate strade allagate; alberi abbattuti e disagi anche nella zona nord di Torino, compreso Borgo Vittoria.
- **Alessandrino:** una trentina di chiamate ai Vigili del Fuoco, soprattutto per alberi, pali e coperture pericolanti. A Villaromagnano una pianta è caduta su una cabina causando un'interruzione elettrica.

Il fenomeno più significativo, anche se non ha causato danni, è stato registrato a **Macugnaga** (VB), tra la sera del 20 agosto e la mattina del 21 agosto 2026.

Secondo quanto emerso da una prima ricostruzione, effettuata sulla base delle testimonianze dei tecnici in loco, una cella temporalesca particolarmente intensa, localizzata tra la cima Jazzi (3803m) e il Piccolo Fillar (3621m) ha determinato nella mattina del 21 agosto l'innescò di una colata detritica nel bacino T. Castelfranco. Il materiale detritico trasportato a valle ha completamente ostruito l'inghiottitoio presente ormai da alcuni anni sul ghiacciaio del Belvedere che raccoglieva le acque del torrente. Le acque e il materiale detritico sono state quindi deviate sulla sinistra dell'inghiottitoio, dove si è formato un invaso temporaneo. Il materiale detritico grossolano si è depositato in parte lungo il corso del Castelfranco e in parte nell'alveo dell'Anza.

Il passaggio del flusso di acqua e detrito ha provocato un repentino ingrossamento del torrente Anza, che pur destando preoccupazione in paese, non ha causato danni.

Per precauzione sono stati chiusi la seggiovia Pecetto–Burki–Belvedere e l'accesso all'area del Belvedere; è stata chiusa la parte alta della strada di Pecetto, oltre l'eliporto e sono stati messi sotto presidio i ponti sull'Anza, per controllare l'evoluzione della piena (fonte: sito web Ansa).



Figura 32: Resti dell'invaso formatosi temporaneamente in seguito all'ostruzione dell'inghiottitoio sul ghiacciaio del Belvedere (Foto Alessandro e Luigi Corsi)



Figura 33: Vista verso monte, in secondo piano è visibile la vecchia breccia aperta nella morena sinistra del Belvedere entro cui si incanala il T. Castelfranco (Foto Alessandro e Luigi Corsi)

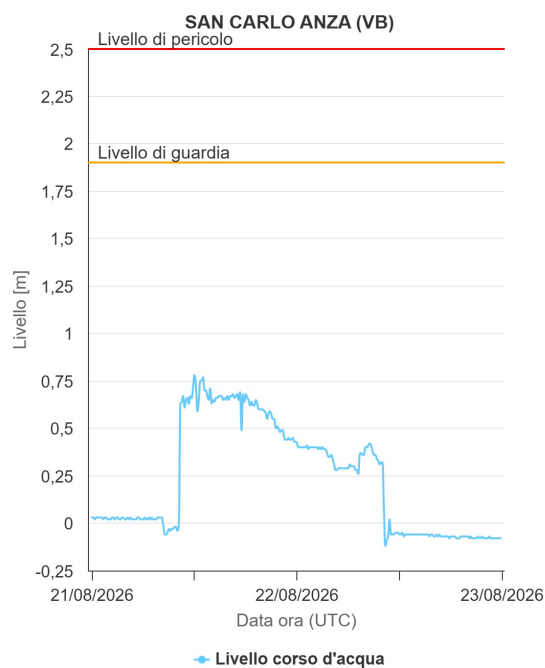


Figura 34: Livelli registrati dell'idrometro di Arpa Piemonte di San Carlo Anza: è ben visibile il repentino innalzamento del livello del livello verso le ore 10:10 UTC. L'idrometro è distante circa 17km dalla zona del Belvedere.

ATTIVITA' DEL CENTRO FUNZIONALE

Sulla base delle previsioni meteorologiche e delle valutazioni degli effetti al suolo, il Centro Funzionale di Arpa Piemonte ha emesso il 19 agosto 2026 il Bollettino di Allerta contenente l'allerta gialla per temporali, con i principali effetti sul territorio caratterizzati da locali allagamenti, caduta alberi, fulminazioni ed isolati fenomeni di versante, sui settori alpini del Verbano e Biellese (zone A e B) e per le aree di pianura del novarese (zona I). Nella giornata del 20 agosto la medesima valutazione di rischio è stata estesa alla pianura torinese (zona L) e per il giorno seguente nell'alessandrino (zone G e H).

Nella Figura seguente si riportano i Bollettini di Allerta Meteoidrologica relativi alle giornate del 19 e 20 agosto 2026.

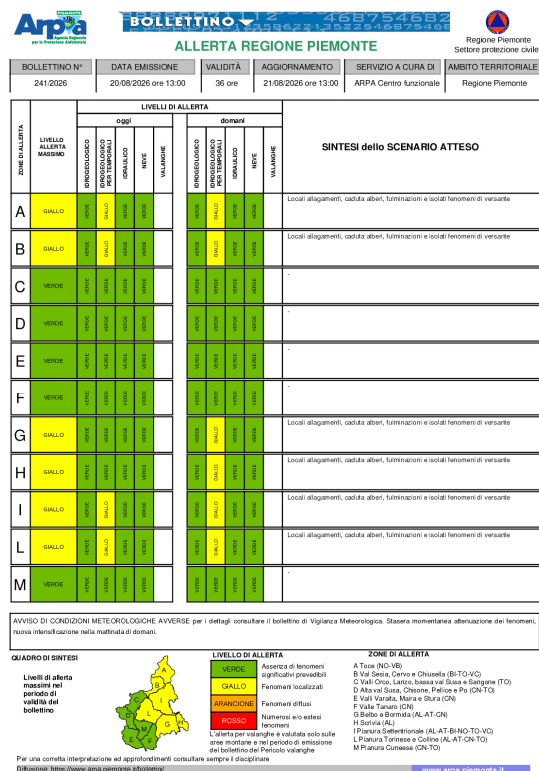
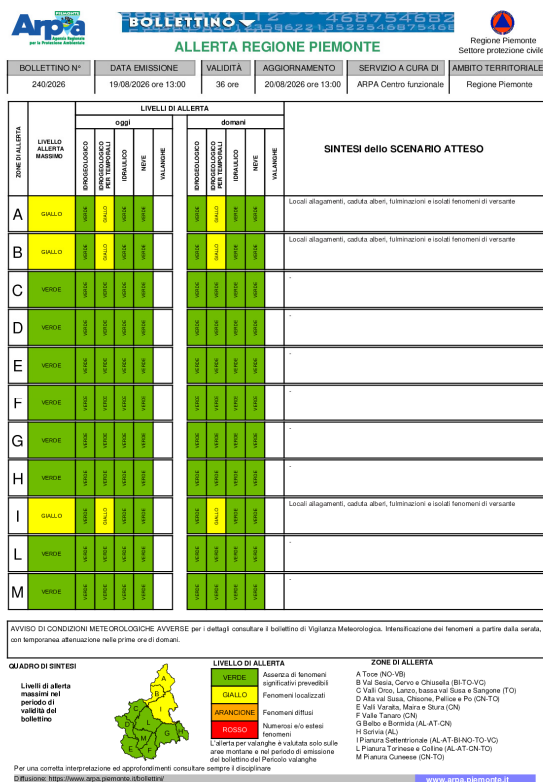


Figura 35. Bollettini di Allerta emessi il 19 e 20 agosto 2026

Nella giornata del 24 agosto, è stata emessa un'allerta gialla per temporali accompagnati da locali allagamenti, grandine di piccole-medie dimensioni, caduta alberi, fulminazioni ed isolati fenomeni di versante, in particolare per i settori centro settentrionali e occidentali (zone A, B, C, D ed E e pianure I ed L). Il rapido miglioramento già nella mattinata del 25 agosto ha riportato il bollettino a condizioni ordinarie (colore verde).

Nella Figura seguente si riporta il Bollettini di Allerta Meteoidrologica relativo alla giornata del 24 agosto 2026.

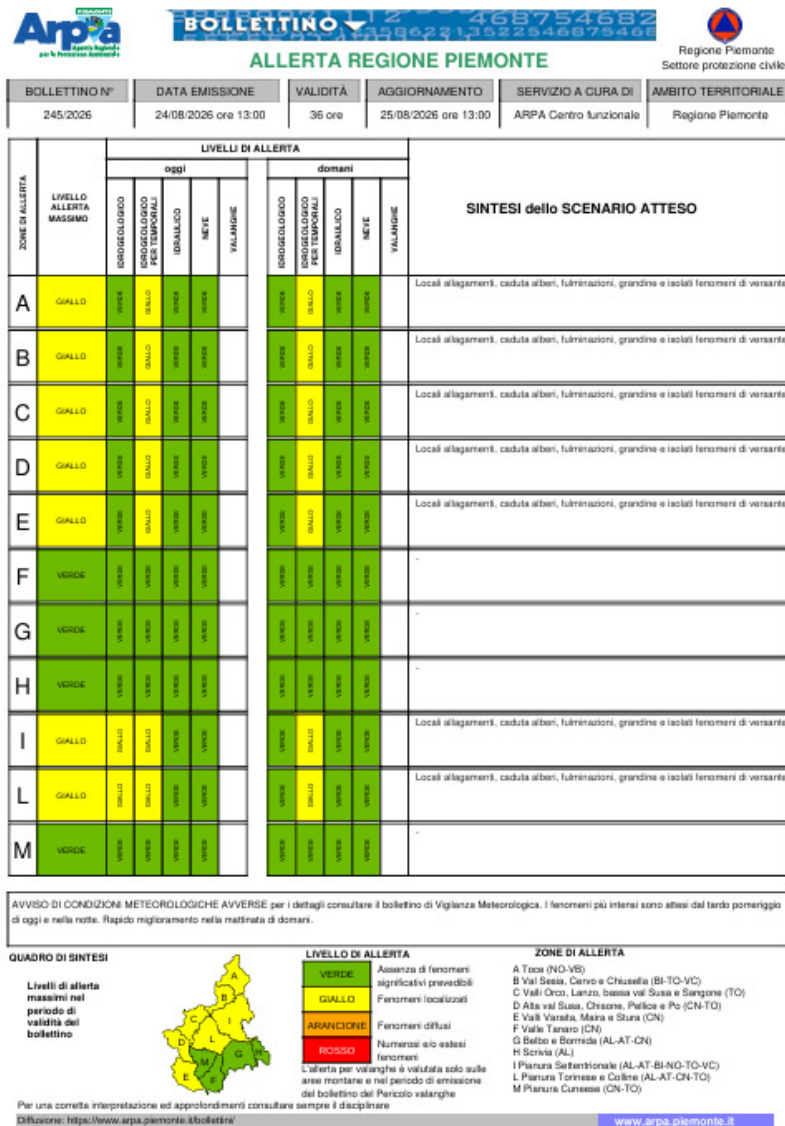


Figura 36. Bollettino di Allerta emesso il 24 agosto 2026

Nel corso delle giornate sono state intensificate anche le attività di divulgazione al pubblico sia attraverso l'aggiornamento della sezione tematica del sito di Arpa Piemonte con il Pericolo attuale, sia con la redazione di notizie sul sito istituzionale.

<https://www.arpa.piemonte.it/notizia/allerta-gialla-per-temporali-piogge-finalmente-concludono-quarta-ondata-calore>

<https://www.arpa.piemonte.it/notizia/allerta-gialla-per-temporali-dal-pomeriggio-rapido-peggioramento-tempo>